IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIV — N. 356 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì 28 Dicembre 1906

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La legge per i carabinieri.

Ieri abbiamo dimostrato come talune delle obiezioni mosse alle disposizioni sui limiti di età per gli ufficiali dei carabinieri, contenute nel nuovo progetto per migliorare le condizioni dell'Arma, manchino di base e le altre siano talmente esagerate da non reggere ad una severa critica.

Oggi vogliamo rilevare lo spettacolo curioso, per non dir altro, che offrono i due giornali che hanno assunto con maggior calore il patrocinio gratuito dei pochi ufficiali, che si credono seriamente danneggiati nella carriera per aver alzato di due anni il limite di età, in cui si cessa dal servizio attivo.

Diamo la precedenza all'*Avanti*, il quale pubblica una lettera, vera o artificiosa, di un ufficiale dei carabinieri, il quale, per ingraziarsi l'on. Ferri, esordisce in questi termini:

« **Pur non dividendo per *intero* le sue idee politiche, noi ammirammo in Lei, strenuo difensore degli oppressi, varii principii, informati sempre a sensi di equità e di rettitudine!** »

Bellissimo quel dividendo non per *intero*, pieno di suggestione; splendida poi la frase inneggiante ***ai varii principii informati sempre ai sensi di equità***, e ciò proprio dopo i recenti insulti all'esercito, ai generali morti o feriti sul campo, ed in specie al Lamarmora, il quale, se pure nella lunga carriera militare e politica — durante la quale combattè le prime guerre per l'indipendenza, comandò la spedizione di Crimea, prese parte, a fianco di Vittorio Emanuele II, a tutta la campagna del 1859, fu Capo dello Stato Maggiore in quella del 1866, Luogotenente a Roma, ecc. — ha potuto talora errare, fu ben altro che vile!

Per la *rettitudine* poi si vede che quell'ufficiale dei carabinieri non legge ogni giorno l'*Avanti*, altrimenti si sarebbe accorto che tre o quattro giorni prima l'*Avanti* pubblicava un articolo intitolato « *La Benemerita rapina* », preceduto spesso da frequenti vignette nelle quali i carabinieri sono presentati in atto di agguato per fucilare il popolo.

Questo è il patrocinio « non invano invocato » dall'on. Ferri, il quale rimprovera gli ufficiali dei carabinieri di non aver saputo manovrare come si doveva e indirettamente li incoraggia a seguire l'esempio dei loro dipendenti, i quali, bisogna dirlo, non hanno mai ricorso a lettere umilianti come quella che l'*Avanti attribuisce* ad un ufficiale dell'Arma.

« **I loro subordinati — dice Ferri agli ufficiali che protestano pei limiti di età — furono più svelti. Si agitarono prima che la legge venisse in Parlamento. Ed allora il Governo della tremarella ha subito accordato loro parecchi milioncini** ».

Bel patrocinio davvero questo accordato dal Ferri, il quale consiste in certo modo nell'eccitare gli ufficiali ad agitarsi per estorcere quello che i carabinieri non hanno già estorto, ma ciò che di *loro spontanea volontà* Governo e Camera hanno proposto ed approvato.

« Gli ufficiali lamentano che l'uomo di Dronero, o chi per lui, per salvare ad ogni costo la carriera del colonnello Peano, cugino del commendator Peano, suo capo di Gabinetto, ha prolungato di due anni i limiti di età pel collocamento a riposo di tutti gli ufficiali dell'Arma! »

Così soggiunge l'*Avanti*.

La insinuazione è di per sè così stupida che lo stesso Ferri, dando una scudisciata in faccia al vero o preteso ufficiale che invoca il di lui patrocinio, soggiunge: « Non so se questo sia vero! ».

E difatti, per supporre che un Capo del Governo, chiunque fosse, si decida a presentare un progetto di legge che rappresenta per lo Stato una maggiore spesa da 7 ad 8 milioni all'anno e ad aumentare 33 posti superiori nell'organico, prorogando di due anni i limiti d'età, quasi unicamente per favorire un cugino in 3° grado del suo Capo gabinetto, occorre una buona dose di perfidia o di cretineria.

E si noti bene che il colonnello Peano ha un figlio, ufficiale nei carabinieri, che appartiene appunto al gruppo di quelli che si credono rovinata la carriera per l'aumento di due anni nei limiti di età: sicchè l'on. Giolitti per favorire il padre col ritardargli di due anni il riposo, avrebbe rovinata la carriera al figlio!

Eppure, dato il sistema preferito da non pochi giornali di abituare il pubblico alle calunnie filtrate od alle insinuazioni velenose, c'è molta gente la quale abbocca a siffatte scempiaggini, come è capace di ritenere autentica la lettera firmata « un ufficiale dei carabinieri »: una firma molto comoda per far credere che anche gli ufficiali dei carabinieri, tanto vituperati dall'*Avanti*, ammirano nel Ferri lo strenuo difensore degli oppressi e il propugnatore di *varii* principii, informati sempre a sensi di equità e rettitudine!

Domani risponderemo all'altro.

Politica e diplomazia.

Berlino, 27. – Il contrammiraglio Coerper finora addetto navale all'Ambasciata di Germania a Londra è stato nominato comandante della squadra degli incrociatori.

Aja, 27. – E' morto a 64 anni l'ex-sottosegretario di Stato agli Esteri del Gabinetto Kuyper, on. Wekherlin, che fu ministro a Washington, Londra e Costantinopoli.

Vienna 27. La *Pol. Corr.* annuncia che il Ministro di Cina a Vienna smentisce assolutamente la voce del tentativo di suicidio dell'Imperatore della Cina.

Il fidanzamento del Principe Augusto Guglielmo di Prussia.

(S) **Berlino**, 27. — Nel nuovo palazzo di Potsdam ha avuto luogo oggi la cerimonia del fidanzamento del Principe Augusto Guglielmo colla Principessa Alessandra Vittoria di Schleswig Holstein.

Il Principe Augusto Guglielmo di Prussia nato a Potsdam il 26 gennaio 1887 è il quartogenito dell'Imperatore Guglielmo.

La Principessa Vittoria di Schleswig Holstein nata a Grünholz il 21 aprile 1887 appartiene al ramo di Glücksburg della sua Casa ed è parente dell'Imperatrice, sua futura suocera, che appartiene al ramo di Augustenburg degli Schleswig Holstein.

A Cuba.

Washington, 27. – In seguito ad un rapporto di Magroon, governatore provvisorio di Cuba, segnalante le depredazioni commesse da bande di saccheggiatori in diverse parti dell'isola, il gen. Bell fece rinforzare le guarnigioni delle truppe degli Stati Uniti sui punti minacciati.

Il gen. Bell visiterà i porti dell'isola per fare fronte alle eventualità militari. Lo accompagnerà il generale Vint, che il primo dell'anno assumerà il comando delle truppe degli Stati Uniti nell'isola.

Da Candia.

(S) **La Canea** 27. Il colonnello Lubanski, comandante le truppe internazionali, è morto oggi per sincope cardiaca.

CHIESA E STATO IN FRANCIA.

Madrid, 27. — Il Vescovo di Badajoz ha scritto al Cardinale Richard offrendo nel suo Vescovado, nel suo Seminario e presso alcuni sacerdoti della sua Diocesi asilo ai sacerdoti francesi vecchi o malati.

Parigi, 27. — L'*Echo de Paris* si dice autorizzato a smentire formalmente che fossero state asportate carte dal palazzo della Nunziatura prima della perquisizione.

— Lo stesso giornale conferma che si tenta di costituire a Parigi un'Associazione cultuale scismatica: ma aggiunge che tutti i preti richiesti di prestare il loro concorso opposero un rifiuto formale.

E' vero anche che un Arcivescovo aderì all'Associazione, ma si tratta di un prelato che appartiene ad un rito greco scismatico di Siria.

(S) **Madrid**, 27. — Una Nota ufficiosa informa che il Governo spagnuolo ha accusato ricevuta alla Santa Sede della sua Nota riguardante le perquisizioni operate nel palazzo della Nunziatura pontificia a Parigi e l'espulsione di mons. Montagnini.

DA PARIGI.

(Fonogrammi della notte).

Parigi, 28, ore 1.45. Oggi si è discusso a Nancy il processo contro il vescovo mons. Turinaz per violenze contro un brigadiere della gendarmeria, che voleva arrestare una donna la quale strillava durante l'espulsione dal vescovado.

Il vescovo dichiarò che non intese recare alcuna offesa, ma soltanto di difendere la donna.

Il Tribunale condannò monsignore a 50 fr. di ammenda.

— Telegrafano da Liverpool che la notte scorsa fu trovato morente nella sua camera il Console di Russia, ferito da due revolverate e da due colpi di pugnale al cuore.

E' morto questa mattina.

— Un dispaccio da New-York reca che una banda d'indiani ha massacrato nel Messico undici persone e che la popolazione è terrorizzata.

— Il Consiglio municipale di Parigi accettò in dono dal duca di Lodi un busto di Goldoni che sarà posto nello *square* di Notre-Dame.

— Una delegazione di banchieri e di rappresentanti vari Stab. di Credito di Parigi, sentita oggi dalla Commissione del Senato che esamina la tassa proposta dal Governo sulle emissioni di titoli, dichiarò che il mercato francese si troverebbe per effetto di tale tassa in condizioni inferiori a quelle dei mercati esteri.

La situazione in Russia.

Kharkow, 27. – Alla stazione ferroviaria un individuo che stava per salire in treno lasciò cadere una bomba che, esplodendo, uccise due viaggiatori e ne ferì molti.

La stazione fu occupata militarmente.

Parlamenti esteri.

FRANCIA.

(S) **Parigi** 27. *(Senato).* — *Maxime Lecomte* legge la relazione che conclude per l'approvazione del progetto di legge sull'esercizio del culto.

Il relatore constata l'unione dei cattolici francesi col Papa e crede che questi voleva, con decisioni ingiustificate provocare violente persecuzioni.

La Destra interrompe frequentemente l'oratore.

Si decide quindi di passare alla discussione immediata del progetto di legge.

La seduta è tolta ed il seguito è rinviato a domani.

Parigi 27. La relazione del senatore Lecomte sul progetto Briand per l'esercizio del culto, approvato l'altro giorno dalla Camera, rifà la storia della questione, conchiudendo per l'approvazione della legge, con la seguente osservazione:

« Si sarebbe potuto credere che, pur mantenendo la condanna della legge, il Papa avrebbe tollerato lo stato di fatto ed avrebbe dato istruzioni in questo senso come avvenne in Germania sotto il pontificato di Pio IX ».

SERBIA.

(S) **Belgrado** 27. *(Scupcina).* — Si approva definitivamente con 88 voti contro 55 il progetto per il prestito.

Il Re ha sanzionato la legge relativa al prestito.

BARUFFE SOCIALISTE.

IL DRAGO E FERRI.

L'avv. Silvio Drago ha diretto all'*Avanti* una nuova lettera per rispondere alle censure mossegli dal deputato Enrico Ferri di affarismo. La riassumiamo nella parte sostanziale, a titolo di cronistoria, affinchè ne rimanga traccia anche nelle nostre colonne.

La lettera tratta tre punti principali: i rapporti del Drago col Ferri e con l'*Avanti*; l'azione del Drago per la costruzione delle Ferrovie Sicule; l'*Avanti* e la questione Armani.

Sulla prima questione il Drago scrive:

« I miei rapporti con voi furono per molto tempo intimi. La mia amicizia per voi, che soltanto l'ideale socialista mi ispirava, fece di me il vostro più modesto ma strenuo e interessato difensore, sempre che sentii tale dovere essere nell'interesse del partito socialista. Io riformista, fui in circostanze gravissime il vostro non inutile cooperatore, il vostro consigliere desiderato e richiesto.

Quando Bissolati si dimise dalla direzione dell'*Avanti* e assumeste la direzione del giornale, a voi e al giornale io, facendo tacere anche i sensi di uomo di parte, diedi con tutto il fervore la mia solidarietà; per sostenervi nel processo degli ufficiali di Marina e nel processo contro Bettolo sacrificai tutto il mio tempo, gli interessi miei e la mia famiglia.

L'opera mia, non appariscente, fu ben altra che quella dell'*Avanti*: voi dapprima eravate quasi solo, io mi misi al vostro fianco avendo capito che senza il sussidio di altre correnti politiche fuori del socialismo, la battaglia dolorosa, ma utile, sarebbe stata del tutto perduta. Bisognava che le forze *oneste* conservatrici, sia pure per momentanea convergenza, si affermassero non contro la nostra campagna.

A rendere questa possibilità un fatto concreto, voi sapete quanto servì l'opera mia modesta, ma tenace, e voi non potete aver dimenticato il convegno che prima del processo Bettolo, ebbe luogo in casa mia. Eravamo noi due e c'era il mio amico personale Andrea Torre, redattore politico del *Giornale d'Italia* (ah?). Ma anche dopo, e sempre, quali prove sicure non ho continuato a darvi del mio carattere? Dimenticate quel po' che io, non uso salire scale di Ministeri, feci insieme con Giuseppe Marchesano, perchè foste restituito alla cattedra di Diritto penale? (ah?). Di questo mi si rimprovera e non occorre dire perchè, ma soprattutto dimenticate che, per voi e per l'*Avanti!*, io sono stato sempre fino a ieri, si può dire, un consigliere desiderato, sebbene non sempre ascoltato!

Sulla questione delle ferrovie sicule, il Drago domanda: che cosa v'era di terribile nell'affare delle ferrovie sicule e dell'ingegnere Chiaraviglio?

La risposta — prosegue — la dà un documento pubblico che nemmeno voi contesterete, perchè *fino ad oggi*, almeno, non avete dato dei succhioni a Sonnino e Carmine. Nella relazione delle ferrovie complementari sicule, portata il 2 aprile 1906 alla Camera dei deputati dal Carmine, allora Ministro dei LL. PP., si osserva che proprio il 2 aprile scadeva il termine fissato dalla legge per concedere all'industria privata la costruzione e l'esercizio delle ferrovie complementari della Sicilia e si attesta che « prima di questa scadenza (cito testualmente) sono state presentate varie domande, ma tre soltanto in tempo per essere debitamente istruite ed esaminate ».

Una di queste tre era precisamente la famosa offerta dell'ingegnere Chiaraviglio fatta anche a nome dell'ingegnere francese Coigny e C. e della Compagnia *Chemins de fer du midi d'Italie*. La concorrenza (mi risulta sempre dalla relazione) era ridotta così ad un'offerta della Società Veneta in base ad una sovvenzione chilometrica di L. 8500 per settant'anni e ad un'offerta dell'ing. Chiaraviglio in base alla sovvenzione chilometrica di lire 8000 pure per settant'anni. Entrambe le offerte (cito sempre la relazione) erano basate su un progetto di massima della cessata Società delle strade ferrate della Sicilia, progetto già approvato da molto tempo ed esistente presso il Ministero. La Società Veneta (narra la relazione) chiedeva alcune condizioni che il Comitato superiore ritenne giustamente inaccettabili (testuale).

La relazione narra che la domanda Chiaraviglio ottenne il pieno favore del Corpo consultivo, che il Ministero Fortis si apprestava a compilare lo schema della convenzione quando avvenne la crisi; che subentrato al Ministero l'on. Sonnino, fu pensiero di questo continuare le trattative con quella Ditta ingegner Chiaraviglio e C.: trattative che fallirono perchè il Ministero voleva, e gli ingegneri francesi non accettarono, che *tutti* gli amministratori della Società per la Sicilia fossero italiani.

I dati di fatto risultanti dalla relazione Carmine sono sufficienti a dimostrare non solo che non si trattava di affare losco, ma che se si dovevano concedere le ferrovie sicule all'industria privata, dovevasi preferire l'offerta Chiaraviglio, che a prescindere da ogni altra cosa importava non pochi milioni di meno delle altre.

Ora quei dati di fatto erano ben noti, come a molti altri, anche a me, perchè io ero in quella occasione consulente legale dell'ingegnere Chiaraviglio e C. (*Questa parte è molto istruttiva*).

L'articolo dell'*Avanti* che voi Ferri ricordate come un articolo obbiettivo anzi meritorio, dichiarava di non entrare in merito all'offerta del « genero di Giolitti » per gridare scandalosa la rapidità con cui tale offerta era stata in massima accettata dal Ministero Fortis; ma taceva che la offerta Chiaraviglio era fondata sopra un progetto di massima già molto prima approvato, anzi faceva quasi al pubblico supporre che si trattasse come di un nuovo progetto dell'ultim'ora. L'articolo taceva altresì l'importo della minore sovvenzione chiesta nell'offerta Chiaraviglio in confronto alle altre offerte, e diceva poi infine che non raccoglieva le voci di dubbi e le gravi osservazioni sulla consistenza dei capitali della Società francese!

Evidentemente questa roba non aveva a che vedere col socialismo. E siccome allora si trattava della scelta fra due offerte, parlare in quel modo significava voler sostenere quello che era per interesse pubblico inaccettabile (*oh! oh!*).

Avrei compreso che l'*Avanti* sostenesse la costruzione di Stato dopo che vi aveva pensato il Ministero Sonnino. Avrei compreso che si occupasse delle condizioni da imporre per i lavoratori nella costruzione e nell'esercizio, ma era ammissibile che il giornale del partito socialista pubblicasse di quella roba? Ciò censurai pubblicamente, presenti anche i redattori del giornale. Quello che nella lettera precedente accennai era appunto assai meno di quel che avrei potuto dire. E basta sulle ferrovie sicule.

Sulla questione *Avanti-Armani*, il Drago scrive che, quando sorsero le prime voci contro l'Armani, non sapendo del cifrario e della lettera dell'Armani, fu tra i primi e tra i pochi a difendere lui, che conosceva ben poco, ed il giornale. « Ma quando seppi ciò che prima già sapevate l'Armani e voi, insorsi; insorsi perchè sono socialista e galantuomo e perchè non sono vile ».

La conclusione. « Che cosa dunque resta, chiude il Drago, della vostra insurrezione e delle vostre ingiurie contro di me? Nulla, nulla, si intende contro di me, ma le accuse, quelle chiare, precise, oneste che io vi ho fatto, restano, dico, più forti di prima ».

La parola è all'onesto Ferri.

NEL MAROCCO.

(S) **Tangeri** 27. Oggi alle ore 15 un picchetto di soldati posto da Ben Guebbas presso la villa Harris, ad est di Tangeri, sulla spiaggia alle falde della montagna Andjeras ha scambiato colpi d'arma da fuoco coi montanari.

Sono subito partiti rinforzi di truppe.

Alle 1.25 tutta la Mahalla si trovava con Ben Guebbas sull'altipiano di Marshan.

Una parte delle truppe distaccate ha occupato l'antico forte portoghese sulla spiaggia a 3 km. ad est della città.

Ben Guebbas dichiara che vorrebbe procedere speditamente ed operare contro Er Raisuli, che egli conta di debellare prima di tre settimane.

Tangeri 27. I colpi di fucile uditi presso la città erano segnali scambiati fra i posti scerifiani.

Il distaccamento marocchino ha stabilito il suo quartiere sulla spiaggia dinnanzi la villa Varris.

Ben Guebbas si è recato ad ispezionare il campo; farà ritorno stasera sull'altipiano di Marshan.

Madrid, 27. Si ha da Melilla che nelle acque territoriali di fronte ad Alhucemas, avvenne un incidente tra un battello di contrabbando inglese, varie barche indigene e una barca spagnuola che sorvegliava per impedire il contrabbando.

I contrabbandieri minacciando la barca spagnuola, ebbero tempo di togliere l'àncora, sparando qualche colpo di arma da fuoco.

Le Autorità chiesero l'espulsione degli indigeni che avevano favorito il contrabbando e l'arresto dei colpevoli. L'incidente è così terminato.

La campagna elettorale in Germania

Berlino, 27. — Fino alla vigilia di Natale le candidature proclamate nei 397 collegi superavano già il numero di ottocento e si calcola di arrivare a milleduecento almeno.

Nel 1903 fu superata la cifra di milleseicento, ma questa volta sono avvenuti in moltissimi collegi gli accordi tra liberali e progressisti, in altri gli accordi di tutti i partiti costituzionali contro i socialisti e ciò diminuisce il numero dei candidati.

Così i deputati socialisti uscenti in molti collegi ritenuti sicuri dovranno lottare aspramente contro la coalizione delle forze monarchiche.

Si crede che essi perderanno varii seggi pure guadagnandone altri.

Ai deputati che si ritirano a vita privata va aggiunto l'on. von Kardorff, capo dei conservatori temperati e unico superstite del Parlamento costituente della Federazione nord-germanica del 1867. Da allora ad oggi ha sempre rappresentato il collegio di Oels in Slesia, dal quale si ritira dopo quasi quarant'anni di vita parlamentare.

— Il direttore dell'ufficio coloniale di Dernburg parlerà sulla politica coloniale in una grande assemblea convocata dall'Associazione coloniale germanica.

E' la prima volta in Germania che un membro del Governo scende personalmente nella lotta e perciò l'intenzione di Dernburg è molto commentata.

Il centro ha dovuto intanto già cedere prima della battaglia il collegio di Bielefeld, che si trovava nelle sue mani da 16 anni. Essendosi tutti gli altri partiti costituzionali uniti intorno alla candidatura dell'ex ministro del commercio Moeller, liberale, i clericali hanno abbandonato il campo, ciò che anche in linea generale non sarebbe prova di grande fiducia nell'esito della lotta.

Pel suffragio universale a Trieste.

(S) **Trieste**, 27. — La Dieta è stata aperta oggi.

Circa seimila persone riunite dinanzi al palazzo del Municipio hanno fatto una dimostrazione a favore del suffragio universale per le elezioni della Dieta e del Consiglio Municipale.

Durante la dimostrazione una deputazione dei socialisti democratici presentò al pres. della Dieta dott. Sandrinelli e al Governatore di Hohenlohe un Memoriale pel suffragio universale.

Il dott. Sandrinelli portò il Memoriale alla Dieta che lo passò alla Commissione permanente e poi la Dieta si sciolse.

Il Governatore si è dichiarato favorevole. I dimostranti percorsero le vie al grido di *Viva il suffragio universale!* Nessun incidente.

COSE DI FRANCIA.

(S) **Parigi**, 27. — Nel Consiglio dei ministri, tenuto oggi all'Eliseo, Cheron, sottosegretario alla Guerra, ha esposto in grandi linee il progetto elaborato d'accordo col gen. Picquart per la soppressione dei Consigli di guerra. Questo progetto differisce sensibilmente da quello che fu accettato in massima allorchè si costituì il Gabinetto. Non si tratta di mettere un giudice civile a lato dei giudici militari.

I Consigli di guerra sono soppressi assolutamente in tempo di pace e i militari dovranno rispondere delle contravvenzioni, dei delitti e dei reati davanti la giurisdizione di diritto comune, come i borghesi. Tuttavia le pene applicabili ai militari saranno più elevate di quelle applicabili ai borghesi.

Le infrazioni alla disciplina saranno punite dal Consiglio di amministrazione del corpo. Inoltre i caporali, i sottufficiali, i sottotenenti ed i tenenti non avranno più il diritto di infliggere essi direttamente delle pene.

Questo diritto sarà riservato ai comandanti di compagnia, ed i soldati e i sottufficiali puniti avranno diritto di appello davanti al Consiglio di amministrazione del Corpo.

L'esame del progetto non è stato terminato completamente. I Ministri lo esauriranno lunedì. Il progetto sarà quindi presentato alla Camera.

Il Consiglio dei Ministri ha anche approvato la nomina di Ala-Petite a Residente generale a Tunisi.

Il Lamarmora nella storia e nella leggenda.

Alla volgare accusa di Enrico Ferri, che Alfonso Lamarmora si fosse reso *irreperibile* nella fatal giornata di Custoza, risponde *Jack la Bolina* con l'interessante articolo che segue e che riproduciamo dal *Nuovo Giornale* di Firenze:

Ferri. Sì, ma Lamarmora, nel 1866 si era reso irreperibile.

Giolitti. Lamarmora era un eroe.

I due giudizi sono proprio disparati, perchè nella *irreperibilità* di Lamarmora a Custoza v'è palese accenno alla codardia di chi si allontana dal pericolo, ed è strano un divario sì grande nel giudizio sopra un uomo, che quasi tutti gli uomini politici ricordano vivo, quando dimorava in Firenze.

La dimestichezza, che ho avuto col generale Cialdini di egual grado al Lamarmora e col generale Ezio Vecchi, costui capo dello Stato Maggiore dopo esserne stato da giovane aiutante di campo, mi dànno maniera di contribuire a che si formuli un giudizio equo sull'uomo di guerra il cui nome è indissolubilmente legato ad uno scontro infelice – Custoza – cui noi abbiamo assai scioccamente affibbiato l'improprio nome di sconfitta, e sconfitta non fu mai.

Cialdini, che del collega non fu sviscerato ammiratore, non ne contestò mai, nè la rettitudine, nè l'intrepidezza, nè il coraggio morale e difficile di assumere l'amministrazione di un esercito che a Novara era stato sconfitto – quella lì sì, è una disfatta, – nè tampoco l'attitudine a governare un esercito come quello che campeggiò in Crimea, ove combattè assai più contro il colera che contro i russi.

Ma in campo là, ove il talento del capitano si mette alla prova, Lamarmora era un *confusionario*. La coltura militare che possedeva, l'esperienza acquistata nell'arma di artiglieria, l'abito di antico ministro di piccolo paese che vuol tutto accentrare e tutto sbrogliare, in campo non solo cessavano di portare effetto utile, ma nuocevano. E nocquero alla sua fama, e più ancora alla condotta della battaglia proprio a Custoza. Quando occorreva rimanere fermo, lungi dal fuoco, o radunare informazioni ed emanare ordini — come esigono gli eserciti moderni numerosi e che occupano vasta fronte – Lamarmora cavalcava da un luogo ad un altro, dando quegli *ordini e contrordini* che, secondo Napoleone, creano il *disordine* sempre. Volle far da soldato, mentre còmpito suo era far il generale. Ne v'è in tutta la lunga e penosa giornata di Custoza uno di quei specifici momenti in cui il generale in capo ha bisogno di incuorare coll'esempio un riparto di soldati per condurlo all'assalto, come praticò Buonaparte al ponte di Lodi e lo stesso compassato Moltke a Gravelotte allorchè a piedi, *sabre au clair*, guidò all'assalto del pianoro, che i francesi avevano conquistato, due reggimenti di vecchia truppa brandeburghese.

Pur tuttavia, l'*eroe*, non militare, ma umano ci fu in Lamarmora a Custoza. Eroe della disciplina fu l'uomo che non avendo mai telegrafato a Cialdini ed a Garibaldi di coprire Bologna e Brescia seppe tacere e non contestò mai in pubblico l'autenticità di quei due malaugurati dispacci firmati: « Il Corpo di Stato Maggiore » ma che la mano augusta ed irresponsabile del Re « comandante in capo » aveva scritti. Non li contestò in pubblico e piegò il capo innocente dinanzi al dovere più alto di suddito e di cittadino: ma nei privati colloqui e in quella seconda parte dell'« Un po' più di luce sui fatti del 1866 » (1) che non andò mai per le stampe e che ho letto sull'originale manoscritto che il generale Ezio Vecchi custodiva (ne era stato anche l'estensore) Lamarmora prova che altra, non la sua mano, vergò quei due ordini che quasi tutti anche oggi gli attribuiscono.

E questo il Ferri doveva ricordare prima di parlare della irreperibilità di Lamarmora. Un'altra cosa conveniva ricordasse. Eccola: Lamarmora aveva avuto come parte d'eredità paterna un 300 mila lire. Aveva sposato una signora inglese che ne aveva altrettante di rendita. Politicamente tra marito e moglie dissentivano. La contessa era clericale ed anche legittimista, causa talora di qualche noia per il marito quando, prima del 1866, aveva occupato il posto di comandante in capo le numerose milizie disseminate nel Mezzogiorno per reprimere il cosiddetto *brigantaggio* che era poi una guerra civile e sociale in tutta forma.

Venuta a morte la contessa, grande fu la meraviglia del vedovo generale, allorquando lesse un testamento che, oltre ad essere un inno allo spirito cavalleresco del marito liberale e tollerante sentimenti politici opposti ai suoi, conteneva il lascito di una sostanza che raggiungeva le 300 mila lire di rendita. Siccome Lamarmora non aveva avuto figliuoli, stimò che quella ricchezza non gli competesse e scrisse al cognato che la rifiutava. Questi rispose che non avrebbe mai accettato nulla che implicasse opposizione alle ultime volontà della sorella.

Lamarmora dovè dunque usufruire della sostanza trasmessagli. Non aveva altri eredi del suo nome che un nipote, Tommaso, perchè di sette fratelli Lamarmora egli, Alfonso, era il superstite e della loro discendenza Tommaso era l'unico vivente. Il generale Lamarmora aveva in Quintino Sella, cui osava ricorrere per consiglio, un amico intimo. Gli si aprì intorno agli scrupoli che lo agitavano intorno alla finale disposizione di tutto quel denaro.

I due uomini convennero di questo. Lamarmora lasciasse al nipote il doppio di quello che aveva avuto come quota dell'eredità paterna, cioè un 30 mila lire all'anno. Tutto il rimanente intorno a 7 milioni andasse ai poveri. La spada la lasciò ad Ezio Vecchi, come Alberto Lamarmora, il viceré di Sardegna, geologo e naturalista, avevagli lasciato il fucile da caccia. E così accadde che la sostanza del generale Lamarmora, l'*irreperibile* di Custoza, è oggi reperibile nel patrimonio delle O. pie.

Se non erro, anche alcune opere fiorentine fruiscono della liberalità del vecchio soldato, cui la sorte non arrise a Custoza, nonostante la militare virtù che vi dimostrò. E la sostanza di Lamarmora giace presso a quella di Camillo Cavour, ancor essa ceduta ai poveri per testamento di Eynardo di Cavour, figlio del marchese Gustavo, nipote di Camillo ed erede di entrambi. E presso alle due, eccone una terza, quella di Vittorio Emanuele di Azeglio, nipote di Massimo, che la trasmise quasi tutta alla beneficenza.

Dunque ad Alfonso Lamarmora calza a pennello il titolo di eroe, non per Custoza, ma per tutta una vita operosa, per l'ideale di patria, coronata da un ultimo atto di virtù civile.

Questo doveva dire innanzi al Parlamento il Giolitti: forse lo ignorava, ma non poteva ignorarlo il Biancheri, legatissimo con Sella e con Lamarmora.

E doveva saperlo anche Ferri, perchè egli non è tanto inoltrato negli anni da ignorare certi particolari della vita privata e luminosa di uomini dai quali si può dissentire nelle linee della politica, ma cui non si può negare di aver prestato l'opera alla creazione di quella patria in grembo alla quale gli è lecito, senza tema di andare in prigione, esprimere tutto il suo pensiero, cosa che — postochè è mantovano — non gli sarebbe lecito se i cattivi generali come Alfonso Lamarmora non avessero combattuto gli austriaci nel 1848, nel 1849, nel 1859 e nel 1866 e in modo sì degno di rispetto che ogni anno l'arciduca Alberto, avversario avventurato, invitava Lamarmora a venire a passare qualche giorno seco lui. Non doveva essere uomo proprio mediocre colui col quale il figlio dell'arciduca Carlo sollecitava il colloquio familiare.

Jack la Bolina.

(1) L'amico Jack la Bolina è in errore. Fu pubblicato, ma poi subito ritirato. Noi però ne avemmo copia. N. d. D.).

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 27 contiene:

Legge che approva lo stato di previsione della spesa del Min. di agr. ind. e comm. per l'eserc. finanz. 1906-907.

RR. DD. concernenti: piena ed intera esecuzione data alla dichiarazione tra l'Italia e il Belgio pel riconoscimento dei certificati di stazza delle navi mercantili: istituzione di un ufficio speciale pel rilascio dei certificati del «nulla osta» per gli oggetti d'arte presso la scuola di disegno in Viggiù; soppressione di due posti di seconda classe nel ruolo degli inservienti straordinari del Ministero di agr. ind. e comm.

Decr. min. per l'assimilazione daziaria della pasta d'uva secca.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 3 al 9 dicembre.

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Bollettino* settimanale, iersera uscito a ora tarda, contiene: Circolare riguardante l'obbligo della residenza per i funzionari giudiziari — D. min. che dichiara aperto un concorso a tre posti di ufficiale giudiz. nel distretto della Corte di Parma — Circolare riguardante la elezione della Commissione consultiva per le nomine, le promozioni ed i tramutamenti in magistratura — Graduatoria generale — Nomine, disposizioni e tramutamenti nel personale dipendente dal Ministero ecc. ecc.

— *Preture* — I seguenti pretori sono tramutati: Carlizzi Michele da Campi Bisenzio a Poppi - Musceri Annibale da Poppi a Campi Bisenzio - Faà Giuseppe da Verres a Cavallermaggiore - De Lollis Olinto da Ripatransone a Fossombrone - Guarnaccia Vincenzo da Viggiano a Gallicano, lasciandosi vacante il mand. di Camporgiano per l'aspettativa del pret. Mochi Pasquale.

Lepori Enrico da Santadi (appl. tempor. alla proc. del trib. di Roma) a Bolotana, continuando però nell'applicazione suddetta.

Delle Donne Michele da Boves a Santadi - Sanna Francesco da Ploaghe a Guspini, lasciandosi vacante il mand. di Simaxis per l'aspettativa del pret. Lei Giovanni Maria.

R. Marina. — I seguenti sottotenenti di vascello ultimando al 1° gennaio pr. il tirocinio pratico per le specialità A e TE presso la Direzione artiglieria ed armamenti di Spezia imbarcheranno il 16 sulle navi a fianco di ciascuno indicate, destinati sott'ordini agli ufficiali A e TE titolari sulle navi medesime:

Guido Almagià A «Regina Margherita» - Paolo Stoppani TE id. - Luigi De Giorgio A «B. Brin» - Vincenzo Magliocco TE id. - Achille Gaspari Chinaglia A «Regina Elena» - Silvio Salza TE id.

Il cap. del C. R. E. (marinari) Domenicantonio Orsatti è collocato in pos. ausiliaria per età ed inscritto nella riserva navale.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Torino 27, ore 24 (*ermon*). Guido Biagi tenne al Palazzo Madama una conferenza sul tema «Firenze dentro dalla cerchia antica» davanti ad un pubblico eletto e numeroso.

Assisteva anche S. A. R. la Principessa Letizia.

La erudita, elegantissima lettura, riguardante gli usi e i costumi del popolo fiorentino ai tempi di Cacciaguida e di Dante, fu ascoltata dal pubblico con viva attenzione e con godimento intellettuale.

Genova, 27 — Iersera si è sviluppato un incendio in un deposito di cotone dei Magazzini generali.

Sono accorse le autorità ed i pompieri. Il fuoco è stato domato.

Mantova, 26. — In seguito al risultato negativo di una intesa per una amministrazione mista di liberali moderati e democratici nel nostro Comune, tutti i 40 eletti avendo date le dimissioni, il Comune è di nuovo in crisi, ed in attesa che le elezioni generali si ripetano, venne nominato commissario prefettizio l'ex R. comm. cav. Longoni, consigliere di Prefettura.

Il Commissario prefettizio ha accettate le dimissioni: le nuove elezioni generali si avranno pure, nella seconda metà di gennaio.

Milano 27 ore 11.55. — Stamane alle 5.30 alla stazione di Gallarate, per un falso scambio, il treno elettrico n. 3 proveniente da Varese, investì un'altro treno che trovavasi fermo.

Per l'urto violento rimasero feriti 7 o 8 viaggiatori non gravemente.

Milano. 27, ore 18,10. - Stanotte ladri ignoti penetrarono, dall'attiguo negozio di mode Rollini, nell'oreficeria di Carlo Martignoli, e, sfondata la cassaforte, rubarono per 60 mila lire di oggetti preziosi.

Pel servizio ferroviario.

Venezia, 27, ore 21. Oggi alle ore 13,45 giunse qui il comm. Bianchi per constatare le condizioni del servizio ferroviario.

Egli ebbe dapprima un colloquio col Prefetto; quindi partecipò ad una discussione ferroviaria alla Camera di commercio, dove il presidente, prima di esporre il quadro dell'odierna situazione, inviò un saluto al comm. Bianchi.

Questi diede affidamento di un riordino quanto più possibile sollecito e ripetè le sue note idee incrollabili in materia.

Domani il comm. Bianchi riceverà, alla Direzione compartimentale, le rappresentanze delle Camere di commercio della regione e le Commissioni dei gruppi industriali e commerciali per sentirne i desiderii.

Nell' Italia Centrale.

Orvieto 26 — Il 6 gennaio p. v., terminando le funzioni del Commissario Regio qui inviato nel decorso agosto in seguito alle dimissioni collettive del Consiglio composto di tutti socialisti, avranno luogo le elezioni generali amministrative.

I socialisti presenteranno una lista di minoranza (6 nomi) ma combatteranno per ottenere la maggioranza numerica.

I liberali presenteranno una lista completa e sebbene sembri sfumata una intesa con i democratici cristiani che qui sono bene organizzati, tutto fa prevedere una vittoria che il paese si augura fino da quando le finanze del Comune cominciavano a precipitare pel malgoverno dei socialisti.

Bologna, 27, ore 17,50. — Sono giunti i commendatori Bianchi ed Alzona, per compiere una inchiesta sulla morte del ferroviere Giacobozzi, che pochi giorni or sono perdette la vita mentre, incurante del pericolo, tentava di salvare una donna che traversava un binario nel momento in cui giungeva un treno in stazione.

— Oggi venne arrestato il facchino Angelo Bonfiglinoli, di anni 55, uccisore del vigilato speciale Martelli, della cui fine ieri vi telegrafai.

Il Bonfiglinoli narrò di avere ucciso il Martelli durante una contesa, con un temperino, ma per difendersi.

Però gli venne sequestrato un pugnale lungo 30 centimetri.

Nelle Isole.

Sassari, 26 — In questi giorni sono stati ripresi gli ultimi studi per la sistemazione del bacino idrografico del fiume Coghinas, che erano stati interrotti avendo dovuto l'ing. Domenico De Simone recarsi in missione nelle provincie danneggiate dall'eruzione del Vesuvio.

Intanto il Genio civile sta elaborando i progetti di altri importanti lavori da eseguirsi in questa provincia.

Caltanissetta, 27 — Il procaccia postale di Pietraperzia ha denunciato che essendosi ieri recato a rilevare la corrispondenza dalla corriera Caltanissetta-Terranova, fu fermato in contrada Villa Cordova, da tre sconosciuti armati di fucile e depredato di tre pieghi speciali, di 7 sacchi ordinari e di 5 pacchi.

Si ignora finora l'entità dei valori rubati.

Furono disposte attivissime indagini per la identificazione e l'arresto dei malfattori e pel recupero della refurtiva.

Collegio di Anagni

Reso vacante il Collegio per ineleggibilità del comm. Zegretti, che aveva ottenuto una splendida attestazione dai suoi conterranei, e dopochè egli ebbe dichiarato in modo reciso di non riproporre la sua candidatura, non potendo privare per qualche anno il Collegio del suo rappresentante politico, furono ventilate varie candidature: ma si vide subito che l'unico candidato, il quale poteva contare sopra una base seria e sostituire degnamente lo Zegretti era il comm. **Alfredo Fortunati**, consigliere comunale di Roma, cui non mancano i migliori requisiti per rispondere con efficacia alla fiducia degli elettori.

Tutte le altre candidature sono quindi sfumate e soltanto alcuni nuclei di elettori insistevano nel riportare il comm. Zegretti, contro la sua espressa volontà, senza riflettere che tale atto di devota amicizia si risolverebbe ora in una elezione illegale.

Noi siamo certi che allo stato attuale delle cose, gli amici del comm. Zegretti, nell'interesse del Collegio, si associeranno alla maggioranza, tanto più che il comm. Fortunati, come lo Zegretti, accetta sostanzialmente e lealmente il programma dell'attuale Gabinetto, come ne fa prova il discorso da lui pronunziato ieri in Alatri.

Alatri, 27 (per espr.) — Invitato dagli elettori è giunto stamane nella nostra città il comm. Alfredo Fortunati, accolto tanto alla stazione di Frosinone, come qui, con vivo entusiasmo.

Le piazze e le vie erano imbandierate e una folla plaudente gli diede il più simpatico benvenuto.

Al ricevimento nella splendida sala municipale intervenne la Giunta al completo con tutti i più cospicui cittadini, il Sindaco di Vico nel Lazio dott. Battisti, la rappresentanza di Collepardo coll'assessore Tolomei, ed altre e numerose rappresentanze di associazioni e di paesi circonvicini.

Parlarono prima il Sindaco cav. uff. Folchetti, l'avv. Di Fabio, l'ass. cav. Cerica, che presentarono con lusinghiere parole il candidato, inneggiando alla ristabilita concordia.

Il comm. Fortunati rispose, pronunziando un discorso-programma, che vi riassumo per sommi capi, aggiungendovi che fu accolto da frequenti applausi e in fine da una vera ovazione.

Porgendo un saluto riconoscente agli elettori di Alatri per aver sopito gli antichi dissidi il comm. Fortunati si dice lieto che il suo nome sia segnacolo ed auspicio della riconquistata concordia e inneggia ai benefici frutti che questa apporterà ad Alatri ed all'intera regione.

Ringrazia per l'offertagli candidatura, che ha tanto maggior significato per quanto spontanea ed entusiastica è stata la proclamazione di essa da parte di molti fra i più importanti centri del collegio e per quanto favorevole e simpatica è stata l'accoglienza fattagli dalla maggioranza degli elettori.

Uomo di azione più che di parola, abituato più al severo linguaggio dei fatti che non alla vana rettorica delle facili promesse, non fa un largo programma. Preferisce esporre a grandi linee le sue idee sui più gravi problemi che incombono sulla vita nazionale.

Si dichiara convinto fautore di una politica liberale nel migliore e più schietto senso della parola, proclive ad ogni più ardita innovazione, la quale nell'orbita degli ordinamenti costituzionali, che sono la fortuna d'Italia, miri ad assicurare un sempre crescente perfezionamento del vivere civile e delle relazioni fra le varie classi sociali.

Sarà quindi orgoglioso e lieto di cooperare a tutte le riforme che in tal senso il Parlamento dovrà esaminare e non mancherà di unirsi ai promotori di quelle che per consenso della miglior parte del paese si additeranno come opportune o necessarie.

Portato dai suoi studi e dalle sue esperienze a dedicare specialmente la sua opera ai problemi economici, volgerà nell'esame e nella soluzione di essi ogni più assidua cura, anche perchè è fermamente persuaso che l'Italia dalla salda posizione internazionale, e dalla calma interna che una sana politica di libertà le ha assicurato, deve sopratutto trarre profitto per consolidar il meraviglioso fiorire della sua prosperità, per migliorare la sua posizione, per affermarsi nel mondo colla potenza dei suoi traffici e con una larga e feconda espansione commerciale. Inneggia quindi ad una seria politica di lavoro.

Si dichiara favorevole al programma tributario del Ministero, che contempera la concessione di opportuni sgravi sulle imposte e sulle tasse che più gravemente colpiscono le classi meno favorite dalla fortuna, colle spese di miglioramenti di pubblici servizi e specialmente di quelli che sono coefficienti decisivi per lo sviluppo economico della Nazione.

Dà la sua approvazione a molti dei provvedimenti annunciati dal Governo, per esempio alla riforma della legge sull'emigrazione che tanto interessa la provincia romana.

Insieme coi problemi di carattere generale i quali riguardano l'intero Paese, studierà amorosamente tutte le questioni che si collegano col benessere della regione e promette di caldeggiare e sostenere ogni iniziativa che valga ad assicurare un sempre maggior grado di prosperità e di progresso.

Termina innalzando un caldo evviva alla gran Patria Italiana, alla gloriosa Dinastia di Savoia.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

Lo sciopero degli operai metallurgici della Società Italo-svizzera di Bologna è cessato in seguito ad accordi intervenuti fra la Società stessa e la Commissione degli scioperanti mediante concessioni e desistenze reciproche.

Sciopero marittimo

Bari, 27, ore 14.25 — Gli scaricatori e stivatori hanno ripreso il lavoro sui piroscafi di Ganzirri Luigi carichi di petrolio e sull'*Emma* di cemento. Gli scioperanti avrebbero deciso di cessare dallo sciopero, boicottando però i battelli della Navig. Gen. Italiana.

(Figuriamoci che influenza possono esercitare i marinai... di Bari sulla Nav. Gen. Italiana!)

Taranto, 27. — Ieri si è ancorato in questo porto il *Bisagno*, della N. G. I.

La Società facchini e marinai si rifiutò eseguirne lo scarico e carico delle merci per la solita solidarietà. La Direzione ha, senz'altro, ordinato che il piroscafo proseguisse subito il viaggio.

Napoli, 27. — E' giunto l'*Italia*, noleggiato dalla N. G. I., pieno di emigranti di ritorno.

I postali continuano a giungere e partire senza incidenti.

Civitavecchia, 27. — Lo sciopero delle genti di mare non ha influito sul servizio postale con la Sardegna, che continua regolarmente.

A Rio-Janeiro.

(S) **Rio-Janeiro.** 27. — Lo sciopero dei carrettieri dei *docks* è considerato come terminato.

Drammi di terra e di mare.

Cronaca del mal tempo.

In Italia.

Livorno, 27, ore 17 — In causa del violentissimo libeccio, il *cutter Alberto*, ancorato al Molo Nuovo, avendo fatti i segnali per chiedere soccorsi, venne rimorchiato in porto dalla R. nave *Bronte*.

Un piroscafo inglese e la nave *Brescia*, nell'arare le ancore si urtarono riportando avarie.

Il fanale galleggiante a ponente della Meloria, avendo avuta rotta la catena dell'ancora si spostò notevolmente. Il Genio civile inviò un rimorchiatore con ancore e cavi per riormeggiarlo.

Il postale *Sumatra*, giunto stanotte, non potendo entrare in porto causa lo stato del mare, si rifugiò nella Meloria e soltanto oggi potè entrare.

***

Civitavecchia, 27. — Stanotte causa il forte vento e il mare agitatissimo un brigantino di nazionalità greca carico di cemento mentre tentava di rientrare nel porto è andato ad incagliare sulla scogliera del Lazzaretto rimanendo fortemente danneggiato.

Sarà difficile salvare il carico poichè l'acqua ha totalmente invasa la stiva. Nessuna disgrazia di persone.

Il salvataggio è stato operato dagli equipaggi delle R. navi «Rapido» e «M. A. Colonna» che hanno fatto a gara per attenuare i danni.

In Svizzera.

(S) **Losanna**, 27. — Da due giorni, in seguito a violente tempeste, è caduta in tutta la Svizzera grande quantità di neve.

Dappertutto è segnalata l'interruzione della circolazione dei treni e delle diligenze che fanno il servizio postale.

Sulla linea del Sempione, fra San Maurizio e Briga, la neve ha raggiunto l'altezza di ottanta centimetri.

Parecchi treni rimasero bloccati lungo la linea.

Sulla linea di Pontarlier, la neve ha raggiunto in vari punti l'altezza di parecchi metri.

Il treno rapido Parigi-Milano ed il rapido Milano-Parigi hanno subito considerevoli ritardi od hanno dovuto fermarsi.

Nella Manica.

(S) **Dover**, 27. — Una violenta tempesta imperversa nella Manica.

Sono segnalate numerose navi in pericolo.

Terremoto nel Cile.

(S) **Santiago** (Cile), 27. — Sono state avvertite scosse di terremoto ad Arica. Parecchie case crollarono. Vi sono alcuni feriti.

Numerose scosse di terremoto furono avvertite anche ad Iquique ed a Pisagua.

NOTERELLE DEL MEDICO

UN' OPERAZIONE SCONGIURATA.

Non è tanto raro quanto si crede il fatto di un malato sottoposto ad una operazione per un male... che poi non esisteva. La letteratura medica ne riporta parecchi casi. Oggi che è invalsa la smania di vedere un'appendicite in ogni male di pancia, si opera l'ammalato, si trova l'appendice sana... e la si porta via ugualmente, togliendo così il pericolo che si ammali davvero.

Una ragazzina, che conta ora 17 anni, fino dall'età di 9 anni soffriva violenti dolori artritici ad un piede, che negli ultimi anni arrivarono a tal grado di intensità da obbligare la malata continuamente a letto. Riuscite vane tutte le cure, erasi venuto alla decisione di fare un'operazione, di procedere cioè alla raschiatura dell'osso, nella credenza che il dolore dipendesse forse da qualche processo lento di osteomielite, di natura probabilmente tubercolare.

Il povero padre era disperatissimo, non tanto per l'operazione quanto per le conseguenze che potevano derivarne: pur tuttavia, non potendo lasciar la figlia in preda a dolori così intensi e continui, era deciso a far eseguire l'operazione, quando un valente medico, il dottor Arnold di Medicina, sospettando una affezione artritico-gottosa, consigliò la cura dell'*Antagra* della Ditta Bisleri di Milano.

«Feci fare, così scrive il sig. Soave Diosino di Boretto, padre della ragazza, la cura completa quale la si prescrive nei casi inveterati, cioè di tre flaconi, ed ebbi la fortuna, anzi la contentezza, di vedere mia figlia completamente risanata».

Certo è cosa rara di vedere in età così giovine svilupparsi tale malattia, ma ciò deve mettere in guardia il medico, e persuaderlo ad esperimentare tutti i rimedi, avanti di venire ad un atto operativo, che potrebbe, come nel caso narrato, non avere nessuna efficacia.

Il Tunnel sotto la Manica.

(S) **Londra**, 27 — Lo *Standard* in un articolo sul progetto del *tunnel* sotto la Manica, che sarà presentato al Parlamento, riconosce gli immensi vantaggi economici dell'opera, ma aggiunge che la questione dominante, e che lo Stato solo deve regolare, è quella della sicurezza nazionale.

Non si può esimere dall'esprimere qualche dubbio sulla pretesa invulnerabilità, messa avanti anche nei circoli militari, e fa notare che, senza sospettare affatto la lealtà della Francia, le circostanze possono modificare le *ententes* ed anche le alleanze e che bisogna perciò considerare anche il caso in cui la Francia alleata fosse essa stessa invasa e perdesse il dominio dell'entrata del *tunnel*, lasciando così ad un nemico inatteso le porte stesse dell'Inghilterra.

Il giornale conchiude che se il *tunnel* deve essere per Albione il tallone d'Achille, quando anche il pericolo fosse immaginario, la prima decisione da prendersi di fronte all'eventualità di un'invasione è quella di stabilire in Inghilterra la coscrizione militare. Ora pur chiedendo la riorganizzazione delle forze attive della difesa nazionale, si chiede se non sarebbe pagare un po' cara a questo prezzo l'attuazione del progetto dell'intercomunicazione.

Rassegna musicale.

"IL CREPUSCOLO DEGLI DEI"

Dagli splendori mitici del *Walhall* in un mondo tutto di eccezione e di astrazione, la *trilogia* viene man mano, per gradi quasi insensibili, a prendere un aspetto più reale e più umano.

Così, mentre nell'*Oro del Reno* sono soltanto gli Dei che costituiscono il perno dell'azione, nella *Walkiria* e nel *Sigfrido* incominciano a predominare gli uomini coi loro sentimenti e con le loro passioni.

Coll'umanizzarsi del dramma, gli Dei vengono gradatamente a perdere ogni influenza. E mentre *Wotan* ha in principio ancora il potere di addormentare *Brunilde* e di evocare *Loge* a difesa della vergine, si opporrà invano al cammino vittorioso di *Sigfrido* e, da divinità direttiva e attiva, si trasformerà in divinità errante e passiva, che non potendo più raffrenare il corso incalzante degli avvenimenti, si rassegna alla prossima fine che travolgerà lui e gli Dei.

E Wotan perirà nell'inesorabile *Crepuscolo*, nonostante *Siegmund* morto per suo volere, nonostante l'assassinio di *Sigfrido* voluto da lui; e *Brunilde*, la Walkiria divenuta donna, la divinità divenuta *umanità*, tragica a fianco del suo nobile corsiero, più grande ancora nello sfondo rossastro della catasta incendiata ove arde il corpo dello eroe, proclamerà la fine degli Dei, e la redenzione del mondo per mezzo dell'amore, la gloria dell'uomo estasiato nell'amore.

Nel *Crepuscolo*, l'epilogo dell'opera gigantesca, ogni influenza della divinità è finita, e il dramma appare possentemente umano. In esso la tragedia scoppierà in tutta la sua forza, e gli avvenimenti fatali si succederanno angosciosamente serrati, fino alla fine.

Le situazioni del dramma s'impossessano dello spirito dello spettatore; un'onda musicale — torrente impetuoso e inesauribile — vi prende e vi affascina, vi toglie la nozione del tempo. E' una fantasmagoria di ritmi, di *temi*, che balzano, si intrecciano con la matematica esattezza del sistema wagneriano e che vengono a dare origine ad alcune tra le più belle pagine che l'arte musicale possa vantare.

Dal prologo col grave canto delle *norne*: le tre radici del frassino Yggdrasill dell'*Edda*: Urdr, Verlandi e Skuld, alla limpida affettuosità degli addii di *Brunilde* e *Sigfrido*, dall'inganno del filtro di *Gutruna* alla conquista violenta di *Brunilde*, dall'erompere di quel coro d'uomini così possente - l'unico della trilogia - alla disperazione di *Brunilde* che si crede tradita da *Sigfrido*, è un susseguirsi continuo di sensazioni grandi e profonde.

E nondimeno tutte queste sensazioni impallidiscono al sopraggiungere del terzo atto, dove tutto sembra raddoppiare, triplicare d'intensità, tutto sembra elevarsi al disopra della potenza umana in una regione al di là del Bello assoluto, nei regni del Sublime.

Camillo Saint-Saëns — cito per l'autorità del nome — in un suo scritto dove impiega molte pagine per dimostrare com'egli sia tutt'altro che wagneriano, dice: «Du haut du dernier acte du *Crepuscule des Dieux*, l'oeuvre entière apparait dans son immensité presque surnaturelle, comme la chaîne des Alpes vue du sommet du Mont-Blanc.»

L'uditore, passa in quest'atto, di meraviglia in meraviglia. Dopo la scena delle *figlie del Reno*, tutta grazia, il racconto di *Sigfrido* chiude degnamente la serie dei *racconti* della trilogia.

La vita dell'eroe, oltre che rivivere musicalmente nella narrazione ch'egli fa ai suoi compagni di caccia, viene completata nella celebre marcia funebre, la più commovente e la più eloquente delle commemorazioni: commemorazione muta, senza una parola, e per questo più grandiosa e più toccante, poichè, nello stato di tensione in cui è l'animo dello spettatore, la parola diviene impotente e la sola musica può ancora fornire gli elementi di un'emozione così intensa.

Tutti i motivi eroici che noi conosciamo ci afilano dinanzi, ma svisati, ma lugubremente abbrunati, spezzati come per l'impeto di un singhiozzare violento, apportatori di un tragico dolore e formanti, intorno all'eroe morto, un corteggio invisibile e impalpabile.

E sfilano: l'*eroismo dei Welsunghi*, la *Compassione* a ricordare la sventurata *Siglinda*, il tema dell'*amore*, l'amore di *Siglinda* e *Sigmund* dal quale è nato Sigfrido. Poi dopo i genitori, la *razza dei Welsunghi* in un meraviglioso movimento orchestrale viene ad accompagnarsi tutta intiera al corteo. Le armi posate sul feretro scintillano ancora, e il tema della *spada* s'eleva luminoso e impressionante per dar luogo all'altro di *Sigfrido custode della spada* due volte ripetuto nell'impeto crescente della marcia. Poi un richiamo al *figlio della foresta*, che cede il posto a un ricordo soavissimo di *Brunilde*, l'unico amore di *Sigfrido*, e la commemorazione dell'eroe è terminata, imponente, colossale.

Fu al suono di questa marcia che la salma di Riccardo Wagner venne tumulata nel giardino della sua villa, al Wanfried in Bayreuth e, certo, mai orazione funebre fu più epicamente grandiosa di questa, fu più degna di Colui, che aveva dato al mondo capolavori di così immortale bellezza.

Il dramma incalza, precipita. La figura di *Brunilde* appare ora gigantesca e la sua melodia è quanto di più meraviglioso si possa immaginare.

E' qui che, in mezzo al succedersi e al collegarsi dei vari temi, risorge quello divino della *redenzione del mondo per mezzo dell'amore*, e domina, e sovrasta, fino all'incendio del *Walhall*, allo straripare minaccioso del Reno, al crollo definitivo della razza degli Dei.

L'impressione complessiva sul *Crepuscolo* fu giustamente riassunta da Edmond Hippeau in una frase che dà la intiera misura del valore di questa straordinaria opera d'arte. «Tutto lo spartito è all'altezza della sublime marcia funebre.»

E con questo è detto tutto.

Enrico Boni.

Ci scrivono da **Monte Carlo**:

«*Phryné*, il grazioso ballo di Augusto Germain e E. Ganne, fu messo in scena, la settimana scorsa, con un lusso meraviglioso. Ancora una volta gli eleganti *habitués* del teatro di Monte Carlo ebbero a constatare ed a lodare il gusto artistico dell'ottimo direttore Coudert.

La musica del Ganne, ricca di idee felici, messa in valore da una orchestrazione brillante e colorita, ha ottenuto il più vivo successo. Applauditissimi gli artisti. La signorina Cronhanowa fece ammirare il suo talento tanto nell'arte mimica quanto in quella della danza. Clustine sollevò un vero entusiasmo nel *rôle de Praxitèle*. E le prime ballerine sig.ne Fabris, Charbonnel, Carrère, Bertrand si distinsero per grazia e per brio.

Lunedì, martedì e mercoledì *La Belle de New-York*, divertì ugualmente il pubblico che ne apprezzò l'originalità ed il buon gusto.

Insieme alla graziosa M.lle Mariette Sully, furono acclamate Lagairie, Goudrier, Fernal, Dupont, Williany, Géo, Mario e M.lle Milet.

M. Alberthal fece applaudire la sua bella voce di baritono, e le signorine Charley, Fromentin e Moina Deuze completarono un *ensemble* dei più riusciti.

L'orchestra era diretta da L. Violet.»

Concerti — Domani, alle 21, all'Ass. artistica internazionale avrà luogo un concerto vocale ed istrumentale.

— Oggi, alle 15, il pianista Raffaello Matteini, col gentile concorso di altri artisti, darà un concerto che comprende musica di Mendelsshon, Faure, Catalani, Rubinstein, Chopin, Moshki, Palloni, Tosti, Sarti, Weber, ecc.

Concerti popolari — Domenica, alle 16, avrà luogo il 28° Concerto popolare col seguente programma: Spontini, *La Vestale*, sinfonia: Beethoven, *Sinfonia in La magg.* n. 7, a) Poco sostenuto e vivace, b) Allegretto, c) Scherzo, d) Allegro con brio: Wagner, *Parsifal* atto II, *Il giardino incantato di Klingsor*: Bolzoni, *Tema con variazioni* (Archi soli); Saint-Saëns, *Marcia eroica*, op. 34.

Pubblicazioni artistiche — A facilitare maggiormente la comprensione del sistema estatico che informa il dramma musicale di R. Wagner, la Casa Ricordi, ha con opportuno pensiero pubblicato tre libretti dell'*Anello del Nibelungo: Oro del Reno, Siegfrido* e *Crepuscolo*, notando a lato della poesia i vari *temi* che successivamente ricorrono, e corredando il testo di numerose note esplicative.

Il dott. Guglielmo Bassi a cui si deve la compilazione di questa interessante guida tematica, ha compiuto un lavoro veramente utile e condotto con una straordinaria esattezza e competenza.

E' in corso di stampa la guida della *Walkiria*.

Palazzo di Giustizia

Discorsi inaugurali per il nuovo anno giuridico.

I discorsi inaugurali per il nuovo anno giuridico saranno tenuti: il 3 gennaio in Corte di Cassazione dal Procuratore Generale sen. Oronzo Quarta; il 4 gennaio in Corte di Appello dal Procuratore Generale comm. Sebastiano Caprino; il 7 gennaio in Tribunale dal sostituto Procuratore del Re cav. Alfredo Tamburrini.

Per il nuovo Consiglio di disciplina.

Ieri si riunirono gli avv. Paolo Romano Marini e Domenico Posta, incaricati dall'assemblea dei procuratori tenuta l'altro ieri in una sala di via del Pozzo delle Cornacchie, di formare una Commissione che a sua volta dovrà proporre la lista dei nuovi consiglieri del Consiglio di disciplina.

La Commissione fu così composta: Paolo Amici, Ferdinando Biglioni, Giorgio Caruso, Luca Guccia, Agostino Ermini-Rufo, Filippo Fontana, Paolo Romano Marini, Giuseppe Maurizi, Ulderico Mazzolani, Francesco Pagliaro, Alfredo Pinci, Vittorio Positano, Domenico Posta, Giovanni Pozzi, Ignazio Scimonelli.

Sports

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Monte Carlo, 27, ore 12 — (*de Boissieu*). — Ventitrè tiratori presero parte ieri al tiro per il premio di Cannes (distanza fissa di 26 metri, 500 franchi oltre un entrata di 50 franchi).

Questo fu vinto dal signor Donald, il quale uccise 6 piccioni tirando 6 colpi.

2° e 3° divisi fra i signori V. Pennett e Owers, i quali, tirando pure 6 colpi, uccisero ciascuno 5 piccioni.

Le altre *poules* furono vinte dai signori Moncorgé, Davies, A. E. Clerk, Donald.

Oggi, 27, alle ore 11 *poules*. Domani 28 premio Briasco (*handicap*, 500 franchi, oltre un'entrata di 50 franchi).

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 28 dicem. 1906 - Ss. Innocenti

Leva il Sole alle ore 7.38 m. - Tramonta alle 4.44 s.
Leva la Luna alle ore 3.24 m. - Tramonta alle 5.16 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 27 Dicembre 1906 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-8.2	nevica	Nizza	5.6	piovoso
Amburgo	-6,2	coperto	Zurigo	-3.0	coperto
Vienna	-4.2	nebbioso	Costantin.li	10.7	sereno
Madrid	2.0	nevica	Malta	12.5	3/4 coper.
Parigi	—	—	Atene	9.5	1/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	5.6	1/4 coperto	calmo	8.9	3.6
Torino	-2.8	nevica	—	1.2	-5.7
Milano	-0,2	3/4 coperto	—	2.5	-3.6
Venezia	1.0	1/4 coperto	calmo	2.3	-0.5
Bologna	0.2	coperto	—	3.8	-0.1
Ravenna	0,3	coperto	—	2.9	-2.3
Ancona	10.0	3/4 coperto	mosso	12.0	2.4
Firenze	2.2	coperto	—	9.2	6.6
ROMA	11.0	coperto	—	14.0	5.9
Bari	8.8	3/4 coperto	calmo	12.8	4.9
Napoli	11.2	1/2 coperto	grosso	11.4	7.3
Caggiano	5.0	coperto	—	5.4	0.0
Tiriolo	3.5	nebbioso	—	5.5	-0.2
Palermo	14.1	coperto	calmo	11.9	5.4
Messina	10.1	coperto	grosso	15.2	6.5
Cagliari	10,0	3/4 coperto	mosso	12.0	6.0

Probabilità: venti moderati o forti intorno a ponente; cielo in gran parte nuvoloso con pioggie o nevicate; mare agitato specialmente il Tirreno.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stagione è di 50.65. Barometro a mezzodì 749.2. Termometro centig. *massima 13.4 minima 5.0.*

Umidità relativa 70 assoluta 7.50. Vento a mezzodì S.W.
Stato del cielo: cop. nuvoloso.

Rebus.

fa fa fa fa fa fa
ver ver ver ver ver ver

Spiegazione del passatempo precedente:
TALE-LENTO - TALENTO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 23 e 24 dicembre 1906.
Nati 68 compresi 4 nati morti
Morti 74 dei quali 19 sotto i 7 anni

Morti.

Fabiani Telemaco fu Giuseppe, Montevarchi, 40, impie., coniug.
Mancusi Maria Domenica fu Gius. Napoli, 89, ved. Gianturco
Coradini Giovanni fu Giuseppe, S. Cassiano, 57, coniug.
Schiacci Francesca fu Raffaele, Firenze, 55, coniug. Orsini
Pomponi Domenico fu Giovanni, Roma, 57, Falegname, coniug.
Proietti Anna, Iesi, 88, ved., De Gobbis
Piccioni Domenico fu Francesco, Poggio S. Marcello, 61, coniug.
Mastrosanti Giulio fu Francesco Antonio, Campobasso, 80, notaio, ved
Galli Maria di Emanuele, Roma, 20, nubile
Baccigalupi Vittorio Emanuele fu Andrea, Napoli, 37, coniug.
Manciotti Andreana fu Vincenzo, Benevento, 68, ved. Savoia
Armellini Albina fu Antonio, Ascoli Piceno, 66, coniugata Topazzini
Fattori Maria fu Pacifico, Troia, 75, campagnola, nubile
Dini Gismonda fu Raffaele, Livorno, 54, ved. Ponzio
Crocetti Carolina fu Francesco, Montelpari, 42, con. Mignucci
Napolitano Salvatore fu Costantino, Saviano, 38, guardia P. S., celibe
Boccioli Natale fu Vincenzo, Roma, 46, coniug.
Sella Antonio fu Marco, Montecompatri, 75, vignarolo, ved.
Beniamini Antonio di Saverio, Roma, 29, stagnaro, coniug.
Brunelli Galileo fu Giuseppe, Lugnano in Teverina, 37, meccanico, coniugato
Marchetti Romualdo fu Pietro, 58, stuccatore
Marzianesi Luigi fu Vincenzo, Falerone, 78, calzolaio, coniug.
Sisti Gaspare fu Domenico, Cisterna, 22, contadino, celibe
Riponi Giovanni, Rieti, 31, ved.
Castorani Carlo fu Antonio, Porto S. Giorgio, 78, ved.
Sigismondi Pietro fu Domenico, Amatrice, 68, industr., coniug.
Lalle Pietro fu Francesco, Leonessa 63, pens. con
Casale Vinc. fu Giovanni, Palestrina 60, capomastro con.
Tanteri Teresa fu Costantino, Roma 81 con. Borzoni
Oglialoro Grazia fu Ignazio, Palermo 90 nubile
Ragni Vincenza fu Giuseppe, Pergola 64 con. Caccia
Vannutelli Enrico fu Giov. Batt., Genazzano 66 possid. ved.
Bertulli Agostino fu Giacomo, Roma 46 guardiano con.
Fulvi Caterina fu Giorgio, Roma 80 ved. Ranucci
Benelli Amalia fu Domenico, Cagli 60 nubile
Egidi Filippo fu Pacifico, Sanseverino 69 commesso con.
Giuliani Letizia fu Francesco, Perugia 66, con. Baglioni
Bergamini Valentino di Ettore, Roma 14
Galeazzo Orsolina fu G. B., Casale Monferrato 61, nubile
Perucchini Amadeo fu Federico, Roma 39, marmista con.
Stoppa Maria fu Antonio, Roma 77, ved. Putti
Luglio Arcangela fu Calogero, Caltanissetta 44, con. Marchesi
Rebuzzi Enrico fu Lorenzo, Roma 65, con.
Rossi Domenico fu Vincenzo, Ischia di Castro 25, sarto cel.
Mioni Giacinto fu Giovanni, Monselice 76, fabbro celibe
Renzi Luigi fu Remigio, Pennadomo 69, stalliere celibe
Verdier Maria fu Giovanni, Bordeaux 72, con. De Lieur
Elia Saveria fu Domenico, Apriglione 72, ved. Cavalieri
Steso Gerardo fu Sabato, S. Donato 67, contadino vedovo
Giordani Agostino fu Pio, Roma 69 vedovo
Esposito Pio fu Pasquale, Roma 45 con.
Tombini Francesca fu G. B., Castel S. Angelo 75, con. Cavalieri.
Egidi Domenica fu Angelo, Cantalupo 74, nubile
Schiaronni Maria fu Lorenzo, Roma 72, con. Morelli
Filacchioni Clementina fu Dom., Roma 34, con. Castronari

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero Marina - 8 gennaio - Provvista di legno quercia. Pres. L. 143.150.

Comune di Trebisacce - 28 febbraio - Condutture dell'acqua potabile. Pres. L. 100.000.

Municipio di Bagheria - 11 gennaio - Sistemazione delle strade intern. Pres. L. 95,799.

Comune di Padova - 12 gennaio - Costruzione di un ponte sul Bacchiglione. Pres. L. 272'000.

Città di Genova - 15 gennaio - Manutenzione stradale della città. Pres. L. 160.000. Anni 3.

Concorso al posto di capo laboratorio medico-micrografico nell'ufficio d'igiene municipale di Venezia. Stipendio L. 4500.

Idem a due posti di assistente. Stip. L. 3000 per ciascuno. Istanze e documenti al Municipio.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri mattina, alle ore 11, S. M. il Re ha ricevuto in forma solenne il ministro del Belgio, per la presentazione delle credenziali.

La beneficenza della Regina. — Sua Maestà la Regina Elena che ogni giorno visita pietosamente tutte le istituzioni e le opere di carità erette a beneficio specialmente dell'infanzia povera ed abbandonata, ieri inviò all'ambulatorio «Soccorso e lavoro» di via della Scarpetta la cospicua offerta di lire tremila perchè siano impiegate in lavori di restauro ed ampliamento dei locali dell'ambulatorio.

S. M. la Regina Elena visitò poi, l'ospedale pei bambini, tenuto dalla Congregazione di Carità in v. Porta Angelica.

Vi fu ricevuta dal comm. Pelagallo e dal prof. Paolo Ferraresi.

I bambini ricevettero dalla Regina dolci e giocattoli.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette per gli auguri natalizi i rappresentanti del disciolto esercito pontificio, presentati dal colonnello Blumenthal.

Dopo un elevato discorso pronunciato dal colonnello Blumensthil, il Papa rispose e impartì ai presenti la benedizione.

— In privata udienza S. S. ricevette S. E. il card. Girolamo Maria Gotti, prefetto della S. C. di Propaganda Fide, al quale donò, per il suo giubileo sacerdotale, un artistico crocefisso di avorio montato su un piedistallo di tartaruga.

— Stamane nella chiesa di S. Antonio, in via Merulana, ha luogo una solenne funzione con la imposizione del crocefisso a 16 frati che partono in missione per la Cina.

— Telegrafano da Santiago del Cile, 27, che le condizioni di salute di mons. Monti, delegato apostolico, colpito da paralisi, sono migliori.

Ambasciata di Francia. — Il giorno di Capo d'Anno S. E. l'Ambasciatore di Francia riceverà la Colonia Francese a Palazzo Farnese alle 11 antim.

Le riforme nello statuto del Monte di Pietà di Roma — La Commissione amministratrice del Monte di Pietà di Roma ha studiato e formulato alcune riforme nello Statuto di quella pia istituzione, dirette specialmente allo scopo di reprimere l'usura, di disciplinare, se non escludere, l'opera degli intermediari e di riordinare il servizio di estimo, in modo che i pignoranti possano avere dall'Istituto la maggiore sovvenzione possibile.

Nello studio di tali riforme la Commissione ha voluto anche uniformarsi ai suggerimenti impartiti dal Ministero di agricoltura.

La Giunta, esaminate le riforme proposte, le ha trovate pienamente corrispondenti allo scopo cui furono ispirate e le ha sottoposte con voto ampiamente favorevole al voto del Consiglio.

Ecco gli articoli vigenti dello statuto che vengono ad essere modificati ed il testo dei nuovi articoli da sostituirsi:

All'art. 9 invece della seguente dizione:

Art. 9. — Gli oggetti da riceversi in pegno vengono prima periziati da uno degli stimatori del Monte, il quale risponde del valore loro assegnato per la prestanza.

Si propone:

Art. 9. — Gli oggetti da riceversi in pegno sono periziati da uno stimatore dell'Istituto: ma del valore loro attribuito ne risponde il Collegio.

La modificazione dell'art. 9 è resa necessaria, essendo collegata con l'altra che trovasi attualmente sottoposta all'approvazione della superiore Autorità tutoria, riguardante la trasformazione del servizio di stima, mediante la creazione d'un Collegio di stimatori con responsabilità solidale e con retribuzione mista di stipendio e di percentuale.

All'art. 10 invece della dizione:

Art. 10. — E' in facoltà dell'Amministrazione stabilire il numero dei pegni che ciascuna persona può fare in un sol giorno.

Si sostituisce:

Art. 10. — E' in facoltà dell'Amministrazione stabilire il numero dei pegni che ciascuna persona può fare in un sol giorno.

Sono esclusi dalle operazioni di prestito i pignoranti di professione, siano autorizzati o clandestini, ed in genere tutti coloro che, o per la qualità degli oggetti che presentano a pegno, o per l'abituale frequenza agli sportelli, sono sospetti all'Amministrazione di speculare sul prestito. Tale esclusione s'intende estesa per tutte le altre operazioni inerenti al pegno.

Con questa seconda modificazione, consigliata specialmente dal Ministero, si tende all'esclusione degl'intermediari, come già si pratica con successo presso il Monte di Pietà di Bologna.

All'art. 15 invece della dizione:

Art. 15. — I prestiti contro pegni di effetti mobili sono concessi dal Monte per un termine di mesi sei.

L'impegnante però, pagando gl'interessi dovuti, il diritto di polizza relativo e la somma della quale eventualmente dovesse diminuirsi la prestanza per effetto della nuova perizia, potrà, alla scadenza di tal termine, ottenere la rinnovazione dei pegni di sei mesi in sei mesi, durante 5 anni dalla loro creazione.

Sono esclusi dalla rinnovazione i tessuti di lana o misti di lana e in genere ogni oggetto facilmente deperibile.

Nel caso di rinnovazione lo stimatore dovrà procedere ad una nuova perizia.

Si sostituisce:

Art. 15. — I prestiti contro pegni di effetti mobili sono concessi *per un termine di nove mesi*.

E' in facoltà dell'Amministrazione di portare detto termine ad un anno, quando le condizioni finanziarie dell'Istituto lo permettano.

L'impegnante però, pagando gl'interessi dovuti, il diritto di polizza e la somma della quale eventualmente dovesse diminuirsi la prestanza per effetto della nuova perizia, potrà, alla scadenza di tal termine, ottenere la rinnovazione dei pegni *per eguale periodo di tempo*.

Sono esclusi della rinnovazione i tessuti di lana o misti di lana ed in genere ogni oggetto facilmente deperibile.

Nel caso di rinnovazione lo stimatore dovrà procedere ad una nuova perizia.

Questo prolungamento di giacenza del pegno, oltre consentire un più largo periodo di godimento del prestito all'impegnante, costituirà per esso una diminuzione d'onere che si renderà più sensibile se protratto poi da nove mesi ad un anno, poichè allora sborserà una sola volta l'uno per cento di diritto di bolletta che ora versa annualmente due volte sullo stesso pegno e cioè ad ogni scadenza semestrale.

All'art. 16 invece della dizione:

Art. 16. — Il montare delle somme da darsi a prestito è in ragione dei quattro quinti del valore intrinseco per gli oggetti d'oro e d'argento e di due terzi per tutti gli altri oggetti.

Il Monte di Pietà potrà fare ecc. ecc.

Si sostituisce:

Art. 16. — Il montare delle somme da darsi a prestito è in ragione di *nove decimi per gli oggetti d'oro e d'argento*, e *di tre quarti per tutti gli altri oggetti*.

Il Monte di Pietà potrà fare ecc. ecc.

Quest'ultima modificazione, con la quale si provoca l'aumento delle prestanze su pegno e, perciò, la possibilità della succennata trasformazione del servizio di stima, ha per fine, svalutando le polizze, di eliminare quel ramo della speculazione che riguarda le polizze stesse.

Al Museo artistico industriale — Ieri mattina alle 11 vi fu la distribuzione dei premi agli alunni del Museo Artistico Industriale.

Fra gli intervenuti notavansi S. E. Ciuffelli, Sottosegretario alla P. I., il comm. Corrado Ricci, il comm. Castelli pel Ministro dell'Agricoltura, l'assessore Apolloni, pel Sindaco, il comm. Romolo Tittoni, presidente della Camera di Commercio, il senatore Bonasi, i consiglieri Acciaresi e Boncompagni, il comm. Coltellacci, il comm. Podestì ed altre notabilità artistiche della città.

Il prof. Ettore Ferrari lesse una dettagliata relazione sull'andamento della scuola, mettendone in rilievo i progressi conseguiti.

Rispose il comm. Castelli a nome del ministro di agricoltura.

Dopo la distribuzione dei premi le autorità visitarono le sale dell'istituto dove sono esposti i saggi degli alunni, veramente interessanti.

Ce ne occuperemo.

Circolo giuridico. — Questa sera alle 21 il Circolo giuridico nella sua nuova sede in piazza Caprettari, palazzo Lante, inaugurerà il corso delle conferenze, con una dell'avv. cav. uff. Stanislao Aureli sul tema:

« Commutazione di corrisposte fondiarie perpetue, usi civici, dominii collettivi in relazione alle leggi 14 luglio 1887, 24 giugno 1888, 4 agosto 1894 ».

L'argomento, che ha uno spiccato carattere di attualità per le varie agitazioni sorte in più Comuni della nostra provincia sui diritti civici, è trattato da persona che se ne è sempre interessata ed ha studiato la questione in modo speciale.

La Società di M. S. fra gli impiegati dei Com. di Roma si riunirà in assemblea generale nella prossima sede in piazza Caprettari 70 alle 20,30 di domani per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni — 2. Indennità di alloggio — 3. Nomina di rappr. alla Federaz. naz. fra segretari, imp. com. ecc. — 4. Bilancio preventivo — 5. Elezione dell'ufficio di presidenza dell'assemblea, del presidente del Consiglio d'amministrazione, di otto consiglieri e della Commissione di Sindacato.

Per il personale degli alberghi. — La Società italiana degli albergatori, sezione di Roma, avverte che a partire dal 2 gennaio p. v. comincierà a funzionare anche a Roma un ufficio di collocamento gratuito pel personale d'albergo, con sede in piazza Barberini n. 2 p. p.

Tale ufficio sarà diretto e sorvegliato da una Commissione di vigilanza costituita da cinque soci, la quale non potrà inscrivere che impiegati di albergo che, da diligenti informazioni, risultino meritevoli di collocamento.

Conferenza Boccaccini. — Questa sera alle ore 21.70 il signor Pietro Boccaccini, nella sede dell'Associazione della stampa, terrà una conferenza sul tema: « L'arte del pianoforte nella sua evoluzione storica ».

La conferenza sarà illustrata da un esperimento musicale (pianoforte e quartetto d'archi) con scelta musica di cembalisti del XVI e XVII sec.

Assistenza sanitaria gratuita. — La Giunta municipale, con deliberazione del 15 corr., ha approvato l'elenco dei poveri da ammettersi all'assistenza sanitaria gratuita per il 1907.

L'elenco sarà pubblicato presso la sede di ciascuna Delegazione municipale da oggi fino al 26 gennaio 1907.

Chiunque vi abbia interesse potrà presentare alla Delegazione stessa, in scritto ed in carta libera, reclamo per la mancata o negata iscrizione, su cui deciderà il Consiglio comunale.

Beneficenza — Nella Casa delle Obliate, in via di Tor de' Specchi 3, nei giorni 2, 3, 4 gennaio 1907, dalle ore 10 ant. alle 5 pom., avrà luogo una vendita di biancheria a prezzi discretissimi per opera di beneficenza.

Associazione artistica internazionale — Domenica 29, alle ore 21, nelle sale della Associazione artistica internazionale avrà luogo un grande concerto vocale ed istrumentale.

Comunicazioni telefoniche — La Società Generale Italiana di Telefoni ed Applicazioni elettriche, ha stabilito che a datare dal 1° gennaio p. v. la tariffa per comunicazioni nell'interno della città, per la durata di cinque minuti, chieste dai Posti Telefonici Pubblici, sia ridotta da centesimi 15 a cent. 10.

In tale giorno saranno anche aumentati i posti stessi, e per le sole comunicazioni di città, verranno aperti per comodità del pubblico, dei posti telefonici automatici in luoghi centrali e frequentati.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34.

Il nefando delitto della bambina De Angelis — Nella camera mortuaria dell'Ospedale di S. Antonio ieri mattina, alla presenza del giudice istruttore avv. Carlomagno i dottori Ascarelli e Silvestrini procedettero all'autopsia del cadavere.

I dottori constatarono che la morte era avvenuta per violazione; e si riservarono di redigere apposita relazione per l'autorità giudiziaria.

L'indiziato autore del brutale delitto, Nazzareno Sanpaolo, fu ieri mattina ricondotto al Commissariato dei Monti per essere di nuovo interrogato.

Chi ha quasi tolto omai ogni dubbio è stato il garzone muratore Carosi, di anni 17, insieme ad altri quattro ragazzi dai 12 ai 15 anni.

Passando l'altra notte dinanzi al portone dalla parte di via Panisperna (l'altro dà sulla via Caprareccia) della fabbrica in custodia al Sanpaolo videro questi che stava guardando nella strada ed aveva in terra un fagotto, che pareva, dice il Carosi, ravvolgesse una creatura umana.

Il gruppo dei ragazzi chiese al Sanpaolo se gli faceva traversare la fabbrica per uscire più presto in Caprareccia, dove abitano quasi tutti: ma il guardiano bruscamente rispose di passare dall'altra parte.

Ce ne andammo, dice il Carosi, ma io per curiosità guardavo indietro per vedere che cosa faceva il Sanpaolo e vidi che sollevò il fagotto e si avviò verso la chiesa di S. Lorenzo e depose sui gradini il fagotto.

Preso dalla curiosità, appena vidi, soggiunge il Carosi, che il guardiano s'era allontanato, mi accostai, sotto la pioggia, alla scala della chiesa, toccai e capii che si trattava di qualche creatura morta e lo dissi ai compagni, i quali confermano del resto il racconto del Carosi.

— Perchè, gli chiesero al Commissariato, non siete venuto subito ad informare, mentre tutti parlavano della bambina assassinata?

— Perchè avevo paura di essere il primo a parlare.

Dopo l'interrogatorio, il cav. Willaume presentò al Carosi e compagni il Sanpaolo che riconobbero senz'altro per colui che aveva portata la bambina in collo sui gradini della chiesa.

Il cav. Willaume allora presentò loro il Sanpaolo, ed essi, senza esitazione alcuna, lo riconobbero subito per l'uomo che avevano veduto con la bambina in collo.

Le disgrazie d'un vetturino. — Gennaro Cifariello, ieri sera alle ore 20.30, passando per piazza dei Cinquecento, cadde da cassetta e si produsse delle contusioni giudicate guaribili a S. Antonio in 30 giorni.

Sulla vettura stava la signora Gioia che, per fortuna, si salvò malgrado la carrozza si rovesciasse.

Infortunio. — Ieri, alle ore 14, in via Montebello, il Manovale Luigi Beletti, fu travolto sotto un cancello di ferro e ferito alla testa così gravemente da essere giudicato guaribile in 50 giorni.

Investimento. — Alle 0,30 di stanotte la vettura pubblica 2213, presso il Ponte di Ferro, investì Maroncini Enrico fu Raffaele, di a. 48, da Poli, ab. in v. Coronari 90 p. ultimo, producendogli la frattura della gamba destra.

Accompagnato a S. Spirito dalla guardia municipale Lungarelli Dante, fu giudicato guaribile in 25 giorni.

L'acido solforico — Alle 13 di ieri, Dina Paganelli, di a. 18, domestica presso il signor De Vito, ab. al viale Principessa Margherita n. 257, lanciò sul viso di un figliuolo di costui — Augusto — dell'acido solforico, producendogli ustioni guaribili in 10 giorni.

Ella aveva risaputo che il giovanotto si vantava di avere avuto con lei intime relazioni.

La Paganelli, che è fuggito subito, è tuttora ricercata dagli agenti del Commissariato dell'Esquilino.

Omicidio — Ieri sera alle 18, sulla via di Castelmadama, presso Tivoli, per motivi fino ad ora ignoti, vennero a lite il contadino Giovanni Mancini, di a. 24, ed il cacciatore Vincenzo Jori, di a. 32, il quale, brandito un coltello, si avventò contro il Mancini, che, colpito in varie parti del corpo morì quasi subito.

L'omicida, datosi alla latitanza, è attivamente ricercato.

Cadute — Il muratore Eugenio Mercurio, di a. 62, ieri, mentre accomodava la tettoia di una osteria in via Nomentana, cadde da una scala a pinoli dall'altezza di 4 metri e si produsse la frattura dell'omero sinistro. Fu giudicato guaribile al Policlinico in 40 giorni.

— Mentre, ieri sera alle 19, Lustrissimi Pietro, di a. 74, ab. in v. della Penitenza 19, scendeva le scale della sua abitazione, cadde e si fratturò il femore destro.

A S. Spirito fu dichiarato guaribile in 2 mesi con riserva.

Rissa e colpi di rivoltella — Ieri sera nell'osteria di Guglielmo Bertini in via Principe Amedeo n. 301, Roberto Costanzi e Giuseppe Longhi, dopo aver giuocato al braccio di ferro, s'accapigliarono provocando tale scenata da rendere necessario l'intervento di certo Graziano Jovinelli che sparò in aria due colpi di rivoltella.

Accorsero sul posto due guardie di P. S. che trassero in arresto il Costanzi, il quale per difendersi aveva tratto di tasca il coltello.

Morta per via? — Ieri mattina, alle ore 9, fu portata all'ospedale di S. Antonio una povera donna, Rosa Bucci, di anni 55, abitante in via Capocci n. 83, da tempo, dissero quei di casa sua, costretta al letto.

Appena però i medici la ricevettero in camera del pronto soccorso, per visitarla, s'accorsero che la poveretta era spirata.

Il cadavere allora, ad ogni buon fine, fu messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Avvelenata. — Ieri mattina alle 9 si presentò all'Ospedale di S. Giacomo, certa Veronica Cherubini di anni 54, sorpresa da forti dolori viscerali dopo aver mangiato del pangiallo regalatole, com'ella disse, dal fidanzato di una sua figliola. I sanitari le prestarono le prime cure del caso e la giudicarono guaribile con riserva.

Morto improvvisamente. — L'impiegato alla Corte dei Conti Bacci Silvio, settantacinquenne, ab. in via Curtatone 8, int. 1, venne trovato ieri mattina morto nella sua abitazione.

L'infelice era soggiaciuto ad una congestione cerebrale, mentre si alzava di letto.

Sul luogo si recò il pretore per le constatazioni di legge, espletate le quali venne rilasciato il *nulla osta* pel seppellimento.

Suicidio — Ieri, alle 14.20, un giovane elegantemente vestito, nei pressi della Sardigna, fuori porta S. Paolo, si esplose due colpi di rivoltella: uno al mento e l'altro all'orecchio destro.

Da due passanti fu raccolto, adagiato in una vettura ed accompagnato alla Consolazione, ove i sanitari lo giudicarono in pericolo di vita.

Interrogato sommariamente dai medici, disse di essere Giuseppe Polidori di a. 24, macchinista, ab. in via Luciano Manara 25, e di avere tentato di uccidersi perchè una giovine, Fede Monteboni di anni 22, cameriera presso il cav. Consolo in via del Tritone 87, si rifiutava di sposarlo.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Dinanzi ad un pubblico elegantissimo il *Crepuscolo degli Dei* ebbe, ieri sera, la conferma dello splendido successo ottenuto.

Non sarà facile riudire la magnifica opera wagneriana in una edizione migliore di questa, che per l'insieme orchestrale, come per il valore dei singoli interpreti, lo sfarzo e l'accuratezza della messa in scena, costituiscono uno spettacolo di primissimo ordine.

Anche ieri l'uditorio seguì colla massima attenzione e col più grande interesse lo svolgersi del dramma, testimoniando con calorosi applausi tutto il suo compiacimento per l'opera e per il modo meraviglioso col quale essa è riprodotta.

Un nuovo grande successo riportò il maestro Rodolfo Ferrari, concertatore e direttore valoroso, che condusse vittoriosamente le masse, dando grande evidenza alla difficilissima partitura. Fra grandi acclamazioni dovè replicare la sublime *marcia funebre*.

Degli artisti primeggiò la signora Kaftal, la *Brunilde* mirabile, che alla voce limpida e carezzevole unisce il fascino di una figura elegantissima e l'azione scenica straordinariamente efficace.

Ammiratissima in tutta l'opera, riportò il più lusinghiero dei giudizi nella grande scena finale, in cui le sue virtù di attrice e di cantante ebbero il potere di destare una impressione veramente grande e profonda nell'uditorio.

Ottimo *Sigfrido* il Cristalli, il quale specie nel gran racconto dell'atto terzo, sfoggiò la sua bellissima voce, ed eccellenti il Cigada nella parte di *Gunther*, il Berardi in quella di *Alberico* e il Rossi nell'interpretazione del fosco nibelungo *Hagen*.

Buona *Gutrunna* la signorina Garibaldi assai ammirate le signore D'Albert, Figoriti e Brandini Barberi nelle rispettive parti di *Norne* e di *Figlie del Reno*.

Stasera riposo e domani replica del *Crepuscolo* per la terza di abbonamento.

Valle — Quella schietta e sincera ilarità, che accompagna ogni recita della Compagnia Scarpetta, non è venuta meno nella rappresentazione di ieri.

Stasera spettacolo in onore di Vincenzo Scarpetta con *La Bohème*.

Nazionale. — *Ventimila leghe intorno al globo*, una delle più spettacolose e divertenti *féeries* di questi ultimi tempi, ebbe un uditorio numeroso e sceltissimo nelle due rappresentazioni di ieri. E l'accoglienza del pubblico fu così spontanea, che oggi si replica.

Argentina. — Lo splendido lavoro di Hauptmann, *Il vetturale Henschel*, è stato applaudito.

Oggi *L'Alcalde di Zalamea* e domani l'attesa novità di Enrico Corradini, *Carlotta Corday*.

Ai primi di gennaio poi andrà in scena il nuovo lavoro di Morello *La flotta degli emigranti*, cui seguirà *La moglie onesta* di Giannino Antona Traversi.

Quirino. — Il pubblico, accorso numeroso alla recita diurna di ieri, gustò molto le due commedie *Le bestemmie del capitano* e *Quattro donne in una casa* e fece vive feste ai bravi esecutori.

Nella serale, poi, durante la rappresentazione della *Vedova*, più volte gli applausi scoppiarono vivi e sentiti. Ed in verità la commedia bellissima di Renato Simoni, che ritrae una situazione dolorosa e pur tanto vera, non poteva trovare interpreti migliori di Ferruccio Benini, delle signore Benini-Sambo, Dondini-Benini e Zanon-Paladini, che furono mirabilmente secondati dai loro compagni.

Adriano — Alle proiezioni della guerra russo-giapponese seguirà domani il Cinematografo gigante *The Bioscope*.

Manzoni — In ambedue gli spettacoli di ieri *L'assassinio di Fualdès* commosse vivamente il numeroso pubblico.

Rammentiamo che oggi avrà luogo la serata in onore di Dillo Lombardi con *Amleto*.

Metastasio — Continua il pieno successo dell'attraente Maria Campi e della sua *troupe*.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Valle. La Bohème, ore 21
Nazionale. Ventimila leghe intorno al globo, ore 21.
Argentina. L'Alcalde di Zalamea, ore 21.
Quirino. L'onorevole Campodarsegno, ore 21.
Manzoni. Amleto, ore 21.
Metastasio. Compagnia di varietà - ore 21.
Salone Margherita. Spettacolo variato - ore 21,30.
Olympia. Spettacolo variato di canto e musica, ore 21,30.
Eden. Compagnia Balzano e varietà ore 21,30.
Cinematografo Moderno sotto i portici dell'Exedra delle Terme num. 65-66-67 — Cattiva madre — Il Natale verso il cannocchiale — Oh! il suicidione!
Gran Salone Lumière, piazza del Gesù (Palazzo Altieri) Nascita di Gesù Cristo — Quale il padre tale il figlio Focaccia singolare — Creditore tenace — — Labbra unite.
Lux et Umbra (Cinematografo Giardino), piazza S. Lorenzo in Lucina. L'impiccato — Una missione di negri a Parigi — Cocchiere!... vi prendo all'ora!...

MONTE DI PIETÀ.

Sabato 29 dicem. 1906 - *La 3ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 11 maggio 1906 no alla polizza n. **94200.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 2 giugno 1906 fino alla polizza n. **107300.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie 1ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di venerdì 28 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse dentico a quello sulle prestanze su pegno.

Ultime Notizie

Ieri mattina tutti i Ministri si sono recati al Quirinale per la consueta relazione a S. M. il Re e firma di decreti.

Onorificenze di Capo d'Anno.

Con decreti di ieri S. M. il Re, su proposta dell'on. Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, ha nominati Grandi Ufficiali della Corona di Italia, i signori:

comm. Gennaro Minervini, prefetto di Avellino;

comm. dott. Emilio Bedendo, prefetto a disposizione, ora R. Commissario presso gli ospedali di Roma;

i comm. Giovanni Bentivegna, Gabriele Pincherle ed Enrico Galluzzi, consiglieri di Stato.

Onorificenza.

S. M. il Re di *motu proprio* ha insignito il senatore Filippo Mariotti del Gran Cordone della Corona d'Italia, inviandogliene le insegne.

Il senatore Mariotti ha compiuto in questi giorni quaranta anni di vita parlamentare.

Cordiali rallegramenti.

Elezioni politiche.

Il collegio elettorale di Bardolino (Verona III) rimasto vacante per la morte del compianto on. Miniscalchi, è convocato per domenica 20 gennaio e occorrendo il ballottaggio per la successiva domenica 27.

Ministero Interno.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Paola (Cosenza) e di Riva Ligure (Porto Maurizio) e ne sono stati nominati, rispettivamente, regi commissari il dottor Giuseppe Calderonio segretario di Prefettura e il signor Giacomo Nigro ufficiale d'ordine.

Sono stati prorogati di un mese i poteri del R. Commissario del Comune di Vallerotonda (Caserta).

— E' stato eretto in corpo morale il Ricovero Solimina di Cerignola (Foggia) e ne è stato approvato lo Statuto organico.

Ministero Esteri.

Il « Monitore dell'Impero » tedesco pubblica che al marchese Salvago Raggi a Zanzibar è stato concesso l'*exequatur* come console generale d'Italia per i possedimenti tedeschi nell'Africa orientale.

Ministero Grazia e Giustizia.

Per la Commissione consultiva.

Una Circolare del Ministro avverte le Corti di Cassazione che le vacanze nella Commissione consultiva cui si deve provvedere pel nuovo anno sono sette e cioè:

sei membri *effettivi*, dei quali cinque della Magistratura giudicante e uno del P. Ministero;

un commissario supplente nella Magistratura giudicante.

Alla Circolare fa seguito l'elenco degli eleggibili tra i magistrati in servizio, che sarà completato nel prossimo *Boll.* con quello dei Magistrati a riposo, domiciliati in Roma, anch'essi, per legge eleggibili alla Commissione consultiva.

Obbligo di residenza pei funzionari giudiziari.

Ecco la circolare indirizzata dal ministro onor. Gallo ai capi degli uffici giudiziari del Regno:

Roma, 20 dic. 1906.

Mi risulta che molti funzionari dell'Ordine giudiziario ed in ispecie i pretori addetti agli uffici posti in località vicine alle grandi città, si assentano di frequente, provocando vive lagnanze pei gravi inconvenienti cui danno luogo con tali infrazioni all'obbligo di residenza. Essendo mio fermo intendimento che tali abusi abbiano a cessare al più presto, richiamo l'attenzione delle LL. SS. Ill.me su quanto fu già disposto da questo Ministero con la circolare 6 settembre 1886 numero 15359-1186, pubblicata nel « Bollettino ufficiale » 8 settembre detto anno n. 36, pregandole di curarne d'ora innanzi l'esatto adempimento e di esercitare la più stretta vigilanza sui funzionari dipendenti, per potermi segnalare i contravventori e proporre gli opportuni provvedimenti.

Attendo un cenno di ricevuta della presente.

Il Ministro
Gallo.

Magistratura

De Notaristefani cav. Raffaello, sost. proc. gen. d'appello a Roma, applicato al Ministero con funzioni di Capo del gabinetto del Sottosegretario di Stato, è nominato proc. del Re presso il trib. di Roma, cessando dall'anzidetta applicazione.

Calabrese cav. Raffaele, proc. del Re presso il trib. di Roma, è nominato sost. proc. gen. d'appello a Roma.

Lomonaco Raffaele, pres. del trib. di Benevento, è nom. cons. d'appello a Napoli.

Ricciuti Federico, cons. d'appello a Trani, è nominato pres. del trib. di Benevento.

Borsella Luigi, cons. d'app. a Trani è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria.

Conte cav. Francesco, id. id. a Napoli id. id.

Balsimelli cav. Vincenzo, id. id. a Palermo, dalla 2ª alla 1ª.

D'Atri cav. Girolamo, id. id. a Trani, colloc. a riposo, id. id.

Santorini cav. Giuseppe, pres. del trib. di Rovigo, è promosso dalle 3ª alla 2ª categoria.

Monassi Domenico cons. d'appello a Venezia id. id.

Bucchi Torquato pres. del trib. di Orvieto id. id.

Calcagni cav. Eustachio proc. del Re ad Aquila è nom. cons. Corte d'appello ivi.

Bolognini Adolfo sost. proc. gen. d'appello ad Aquila è ivi nom. proc. del Re presso quel trib.

Al R. decr. 26 gennaio 1905 col quale Marracino Aless. giudice trib. Roma, fu nominato cons. d'appello a Firenze, è sostituito il seguente:

Marracino Aless. già giudice di trib. è nom. cons. d'appello a Firenze dal 1° gennaio 1907.

Pascarelli Coriolano giudice a Lucca è colloc. in aspett. per infermità per un mese.

Salomone cav. Giovanni, giudice a Salerno è nom. cons. d'appello a Trani.

Bartoli Arnaldo sost. proc. a Genova è tram. ad Alessandria.

Dogliotti Marcellino id. id. ad Alessandria è id. a Genova.

Formica cav. Giovanni id. a Modica, incaricato delle funzioni di segr. della Commissione Consultiva per le nomine, promozioni e tramutamenti nella magistratura è tram. a Roma cessando dall'incarico.

Baviera cav. Giovanni id. a Trani id. id. id.

Piola Caselli cav. Edoardo, giudice a Roma, applicato al Ministero per studi relativi alla riforma del codice di commercio, è tram. a Trani continuando nell'applicazione.

Longhi cav. Silvio, id. a Roma, è tram. a Modica nell'uff. di segr. della Comm. consultiva per le nomine, promoz. ecc.

Pujia Francesco, sost. proc. a Roma, è destinato segr. della Comm. suddetta.

Al R. decr. 16 aprile col quale Pierri Alfredo, giudice a Napoli, fu nom. cons. d'app. a Milano, è sostituito il seguente:

Pierri Alfredo già giudice è nom. cons. d'app. a Milano dal 1 genn. 1907.

Ministero Poste e Telegrafi.

Interruzioni telefoniche.

Le comunicazioni telefoniche, con Parigi, Milano, Torino, Genova, Firenze, Bologna e Venezia sono interrotte.

Ministero Marina.

La r. nave « Calabria » con a bordo S. A. R. Ferdinando di Savoia Principe di Udine è giunta il 27 nell'isola di Perim (Mar Rosso).

La R. nave « Vesuvio » è partita da Hong-Kong per Shanghai il 27.

SPAGNA

Barcellona, 27. - Una bomba esplose iersera nella Rambla Flores. Vi è un ferito, che si ritiene sia l'autore dell'attentato.

Sono stati operati 3 arresti.

Movimento della navigazione.

Il « Barbirigo » della Società Veneziana, è partito il 24 da Massaua per Venezia.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 27 dicembre 1906.

Mercato oscillante e discretamente attivo per alcuni valori.

Rendita 5 0/0 contante 103.25-37 1/2.
Id. 5 0/0 fine fine pross. 103.70.
Id. 3 1/2 0/0 cont. 102.35.
Obblig. ferrov. 3 0/0 349.

Meridionali 780 - Banca d'Italia 1302-03-1300 Fondiario Italiano 572 - Commerciali 906 - Credito 640 - Banco Roma 116 1/2 - Marcie 1650 - Gas 1315-17 - Omnibus 318 - Condotte 445 - Metallurgiche 167 - Carburo 1277 a 1265 a 1256 - Zuccheri 84 - Concimi 187-187 1/2 - Immobiliari 291 - Ferriere 322 1/2 - Montecatini 173 a 174 1/2 - Kerka 515-13-14-12 - Elettrochimica 181 - Beni Stabili 275 1/2 - Imprese 122 - Antimonio 570 a 568 a 580 a 574 a 578 - Azoto 450 - Piombino 258 - Ansaldo 366 - Valnerina 198 - Elba 503.

Cambi: Parigi 99.87 1/2 — Londra 25.21.

Cambio dazio doganale 28 Dicembre L. 100.00

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (27) di L. 99.90.

Dal 24 a tutto il 30 dicembre 1906 fino a L. 100. L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 27 Dicembre 1906.
B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5%	103 20	103 25	103 25	103 68
id. id. fine	103 52	103 70	— —	— —
id. 3 1/2 %	102 60	— —	— —	102 68
A. B. d'Italia	1301 50	— —	1299 —	1303 —
Commerc.	905 —	907 —	905 50	— —
Cred. Ital.	636 —	639 —	639 —	— —
B. Generale	— —	32 —	— —	— —
BancoRoma	116 —	116 —	— —	116 —
Ferr. Medit.	446 —	450 —	— —	456 —
» Merid.	782 —	783 —	777 —	781 —
Ac. di Terni	1705 —	1715 —	— —	— —
Veneta	— —	227 —	— —	— —
Nav. Gen.	483 —	483 —	— —	— —
Raffinerie	— —	363 —	— —	— —
O. ferr. 3%	— —	347 50	— —	— —
Meridionali	— —	348 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	516 50	— —
Cambi				
Francia vista	99 87	99 92 5	99 92 1/2	99 92
Berlino id.	123 07	123 12	123 10	123 10
Londra id.	25 22	25 23 5	24 25	25 22
Londra a 3 m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 26 dicembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	103.28 67	101.28 67	101.34 10
4 % netto	103.06 67	101.06 67	101.12 10
3 1/2 % netto	102.32 50	100,57 50	100.62 26
3 % lordo	73,16 67	71,96 67	72,59 34

BORSE ESTERE

Parigi, 27	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3% amm.	— —	— —	96 32
» 3% perp.	95 27	95 32	95 22
ITALIANA 5%	non quot.	non quot.	non quot.
turca	94 22	94 20	94 30
spagnuola	95 22	95 10	95 15
russa nuova	— —	87 60	86 95
portoghese	— —	71 02	71 07
ungherese	— —	98 10	97 90
Egiziano 6%	— —	103 80	103 65
Banca di Parigi	1625 —	1628 —	1621 —
Banca Ottomana	— —	675 —	673 —
Credito Fondiario	— —	— —	693 —
Azioni Suez	— —	4510 —	— —
Lotti Turchi	— —	148 —	148 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	780 —	781 —
Cambi sull'Italia	— —	3/32 premio	3/32 premio
su Londra	— —	25 28	25 25 1/2
su Madrid	8 75	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 27.	24	27
C. austr.	689 —	691 25
R.austr.oro	117 15	117 30
Id. carta	99 —	99 —
Ungh. 4.	95 85	95 95
» 3 1/2 %	84 80	85 —
N.ni oro	19 13	19 13
Lire ital.	95 50	95 55
C. Londra	24 11	24 11

Londra, 27 Dicembre	27 apertura	27 chiusura
Consol.	86 1/16	86 —
Italiana	102 1/4	102 1/4
Turca	93 1/8	93 1/8
Russo 3%	— —	66 —
Spagna	94 3/8	94 1/8
Giappon.	89 —	89 —
Egiziano	102 1/4	102 1/4
Argento	32 5/16	32 3/8

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 197,000. Rit. 150,000

Berlino, 27.	24	27
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	154 —	155 25
» Medit.	— —	88 —
Obbl. ferr. » 3%	— —	69 40
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 60	214 75
C. Italia	81 20	81 15

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	6 per 0/0
Germania	7 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	2 1/2 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova. 27, ore 15.15

Rend. 5 %	103.50	Raffinerie	358.—	Elba	509.—
Id. 3 1/2 %	102.60	Ind. Zucc.	355.—	Savona	408.—
B. d'Italia	1301.—	Eridania	1050.—	Carburo	1258.—
Commerc.	905.—	Zucc. Naz.	246.—	Molini A. I.	309.—
Cred. Ital.	640.—	Id. Indig.	312.—	Semolerie	418.—
Bancaria	318.—	Id. Rom.	83.—	Kerka	511.—
B. Roma	116.—	Lebaudy	248.—	Imprese	125.—
Meridion.	782.—	Terni	1695.—	Armstrong	367.—
Mediterr.	446.—	Metallurg	168 ex	Rapid	135.—
Navigazio.	—.—	Ferriere	—.—	Itala	138.—
Vaisacco	—.—	Officine	625.—		

Parigi. 27 ore 15.17 — **Rendita italiana** 103.45 - Meridionali 785.— - **Russo 1906,** 87.60 - **Turco** 94.20 - **Banca di Parigi** 1628 - **Rio** 2297 - **Saragozza** 429 - ***Extérieur*** 95.10.

DISPACCI D'URGENZA

Liverpool 27 dicembre ore 16.15 (urgenza) apertura

cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	N Balle	4000

Havre. 27 dicembre 16.15 (urgenza) apertura

cotoni - vendite probabili del giorno Prezzo fine settembre TENDENZA calma	Balle N. L. 67 1/2	9850
caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo L. 49	2000

Parigi, 27 dicembre ore 15.10

GENERE	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Grani	23	—	23	50	
Farine prima marca	32	—	30	51	
Avena	21	—	19	75	
Olio di colza	65	25	44	75	
spiriti	46	75	68	—	
Zuccheri	57	—	37	10	

LUIGI PLATTI gerente responsabile

L'IDRA FLUVIALE

ROMANZO DI I. A. SALOVO

Tradotto dal russo
da DOMENICO CIAMPOLI

XV.

Dopo molto chiasso dall'una parte e dall'altra, alla fine s'intesero e ognuno seppe che fare.

Zuamensky s'era sfiatato: non ne poteva più; altri « Zelanti », stanchi del pari della tempestosa discussione, chiesero dell'acquavite per ristorarsi e prepararsi alla lotta. La proposta fu acclamata con entusiasmo.

In quel mentre, un sedicente « membro della Società per domare gli animali ricalcitranti » delegato da lei per mettersi agli ordini della « Società de' Zelanti » e aiutarla nella caccia de' coccodrilli, chiese d'essere ammesso nella riunione.

La riunione, giustamente lusingata di tale graziosa domanda, cominciò con l'offrirgli un bicchiere d'acquavite, spiegandogli il piano adottato.

Egli approvò tutto, meno un punto: le disposizioni erano prese ammirevolmente; ma avevano dimenticato il giardino di Anfissa Ivanovna: egli deplorava questo. poichè i coccodrilli vi erano stati veduti nel boschetto di acacie, dal giardiniere Braghin e dal guardiano Karp.

Era dunque urgente di guardarlo e molto da vicino. La Società, stupita d'aver commessa tale dimenticanza, confessò francamente il torto: quel membro allora propose di farvi la guardia egli stesso.

Gli offersero i più caldi ringraziamenti e si affrettarono a dargli un fucile a due colpi: ma il modesto sapiente rifiutò, e, tirando di tasca un istrumentino che avvicinò alle labbra, ne trasse un fischietto così acuto che tutti ne furono assordati!

— Questo mi servirà benissimo — aggiunse — poichè è sicuro che i coccodrilli si spaventano terribilmente a' sibili di fischietti.

Zuamensky, non avendone letto nulla ne' libri di Wolf, ne fu molto sorpreso, ma ben presto si rassicurò, quando lo straniero gli accertò essere una scoperta recente, venuta su dopo pazienti ricerche.

Tale spiegazione ispirò, al degno maestro di scuola grandissimo rispetto pel confratello, ed egli fu d'accordo con lui nella proposta di porre molte tagliuole da lupi nel giuncheto, mezzo, impiegato in Africa, con vantaggio, nella caccia de' coccodrilli sulle rive del lago Gambo.

Alessandro Vassilievic Sokolov, uomo pratico per eccellenza, decise fra sè di profittare della sua parte di sorvegliatore della rete di sbarco, per condurre a fine un'operazione commerciale molto più utile: avendogli inseguato le tentate operazioni di caccia della Società nell'ultima quindicina, che potevasi prendere una grande quantità di ottimo pesce, egli previde che i proprietari rivieraschi non esigerebbero diritti di pesca per non impedire la caccia al mostro.

Perciò egli si provvide di molto sale e di barilotti, che, per suo ordine, furono portati sulla riva. Se il coccodrillo restava invisibile, si poteva almeno salare del pesce, la cui vendita era assicurata alla vigilia della quaresima dell'Assunta. Prese con sè due contadini, e comandò alla moglie e al figlio di non muoversi di là e di non perder d'occhio quanto avveniva.

I preparativi furono così energici, che verso le cinque di sera quattro barilotti e un gran sacco di sale erano sulla « telega » che si mosse subito pel luogo designato, in compagnia della signora Sokolov, di suo figlio e di due donne, a cui aveva promesso di pagare in natura, cioè co' pesciatelli.

Poco prima delle sei, tutti i membri della Società giunsero uno dopo l'altro nella bottega di Sokolov e, in capo a pochi minuti, cavalieri e pedoni, teleghe e raffi, tutto fu pronto.

Fu consegnato ad ognuno lo strumento stabilito, ed alla fine, dopo aver fatto molti segni di croce, la turba composta di trenta persone, a cui si aggiunse una quarantina di contadini, si pose in via per Gracevka.

XVI.

Mentre ciò avveniva a Prudok, padre Gregorio, seduto innanzi alla finestra della sua camera, prendeva il thè col figlio.

Il vecchio aveva il volto cupo; pensava all'incarico di Anfissa Ivanovna, chiedevasi quale ne sarebbe il risultato e si aspettava, ad ogni minuto, di veder comparire il portatore della desiderata novella.

Al rotolare d'una vettura, che si fermò innanzi ai giardini del pogginolo di casa, si chinò fuori della finestra.

— Chi è? — domandò Asklipiodote.

— L'ispravnik, a quel che pare.

Padre Gregorio si affrettò ad andargli incontro, lo condusse nel salotto, lo fece sedere sul divano e gli propose una tazza di thè, che, nonostante la fisionomia turbata, il visitatore parve accettare con piacere.

— Vengo — diss'egli — dal maresciallo della nobiltà: vi ho veduto Anfissa Ivanovna, che ha deciso di passare la notte a Noviki.

Padre Gregorio, pensoso e inquieto, mal sosteneva la conversazione. L'ispravnik, a sua volta, girava fra le dita la catena dell'orologio, e sembrava sempre più a disagio.

Alla fine, rompendo il silenzio, egli espose al vecchio prete di dover compiere, presso di lui, una penosa missione che lo riguardava da vicino; ma c'era da sperare che la « cosa » non avrebbe seguito dispiacevole. A queste parole, padre Gregorio divenne pallido come un morto

— Che è mai? — mormorò tremando.

— È in casa vostro figlio?

— Sì.

— Vorrei parlargli...

— A proposito dei duecento rubli?

— No; quell'affare è finito; l'aggiunto del procuratore l'ha promesso ad Anfissa Ivanvna.

— V'è dunque altro?

L'ispravnik incrociò le gambe, attorcigliò di nuovo la catena dell'orologio, pregò il vecchio a rassicurarsi e a chiamare il figlio. E, poichè il figlio era uscito, fu mandato un servo a cercarlo.

Conti[nua]

Guida del Forestiere

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO, (Accesso dal portone di Bronzo; al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 5, dalle ore 8 alle 11.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 5, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.
Id DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 14 alle 17
Id ALBANI fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 12 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. S. CECILIA, v. Greci 18, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 19-21
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANUE., v. Collegio Romano 27, dalle 9-18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramento.
Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 188, dalle 9 al tramonto
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto
Ville: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta. Viale del Giardino) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA' GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.
Musei: LATERANENSE CRISTIANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 10-16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto
Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10-16
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 221, dalle 10-15
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12-18.
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Pal. dell'Esposizione) v. Nazionale dalle 8 alle 14
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 16.
Id. DOMITILLA, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto,
Basilica di S. Petronilla v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei Capitolino di Scultura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria CAPITOLINA DI PITTURA, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Antiquarium v. S. Gregorio, dalle 9-12 e dalle 14-17.
Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 13 dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	5,50	—	9,30	11,30	—	—	18,—	
Bagni a.	—	6,35	—	10,1?	12,36	—	—	18,49	
Tivoli a.	—	7,36	—	10,44	13,15	—	—	19,22	
Tivoli p.	5,46	7,55	—	—	11,26	16,10	—	—	—
Bagni p.	6,24	8,23	—	—	12,4	16,42	—	—	—
Roma a.	7,35	9,05	—	—	13,15	17,30	—	—	—

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.5	7,—	8.10	10,50	13,30	16,55	19, 21,50
Pisa-Torino	0,—	8,	8.30	14.40	20.40	21,15	
Pisa-Milano	0.—	8.	8.30	14.40	20,40	21,15	
Foligno-Ancona	6.10	12	17,50	22,20			
Firenze-Milano	8,40	9.—	10.25	14,35	22,50		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7.30	11,50	17,20				
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.20			
Civitavecchia	6.30		19,20				
Frascati	6,25	9,5	11.55	15.10	18,12		
Velletri-Terracina	6.43		17.15				
Velletri	6.48	11,35	17,15	20,5			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.30	15,	18,5			
Fiumicino	5,44	8,30	16,				
Mandela-Subiaco	7,30		17,				

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,30	6,55	9,	13,10	14,15	17,47	22,5 23.40
Torino-Pisa	6,45	7,25	9,40	10.10	16,20	22,10	23,35
Milano-Pisa	6,45	7,25	9,40	10,10	16,30	22.10	23,35
Ancona-Foligno	7.	11,40	14,50			21,15	
Milano-Firenze	7,30	18,5		19,10		22,20	22.40
Grosseto		11,30					
Avezzano-Tivoli		9.55	15,50		20,47		
Tivoli	5,5	9.55	15,50	17,30	20,47		
Civitavecchia			19,50				
Frascati	7,15	8,40	13,50	17,26	19,		
Terracina-Velletri		9,45				20,53	
Velletri	8,20	9.45	15,40			20.53	
Viterbo-Ronciglione		9.18	12.45	17.54		21,18	
Fiumicino	8,27		16,30			20,50	
Subiaco-Mandela		9,55	15,59		20.47		

N. B. — I treni delle 5,44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 7.16 - 9.45 - 12.25 - 14.18 fest. - 17.30 - 19.10
Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.58 - 8.37 - 14. - 16.19 - 18.51 - 20.10 fest.
Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore 6.43 - 9.23 - 17.53
Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.18 - 11.32 - 16.45.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14,47 16,32 - 18,17 - 20,2 - 21,47
Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14,20 16,5 - 17,50 - 19,50 - 19,35 - 21,20 - 23,5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7,2 - 8,47 - 10,32 - 12,17 - 14,2 15,47 - 17,32 - 19,17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).
Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11,50 - 13,35 15,20 - 17,5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17,30 19,15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22,20
Genzano (parte): 6,50 - 8.35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15.35 - 17.20 - 19,5 - 20,50 (le ultime due corse terminano a MARINO.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-With